# IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIII — N. 288-89 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDI' 18 OTTOBRE 1915

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI


## Note del giorno

Ieri ebbe luogo un Consiglio di Ministri ... Il comunicato della riunione registra soltanto alcuni affari di ordinaria amministrazione, di cui si è occupato il Consiglio; ma è agevole supporre che si sarà pure accennato, incidentalmente alla nuova situazione balcanica intorno alla quale oggi non si hanno molte notizie.

— E' stata notificata fin da sabato la dichiarazione di guerra alla Bulgaria da parte della Francia e dell'Inghilterra — i cui primi scaglioni di truppe sono già partiti da Salonicco verso lo scacchiere balcanico — ma non è ancora annunziata la dichiarazione di guerra della Russia.

Si parla pure di una azione inglese sulla costa bulgaro-turca da Dedeagaac ad Enos e di una coercizione alla Grecia, perchè chiarisca la sua attitudine, ritenendosi ora poco sicura la situazione delle truppe anglo-francesi, che sbarcano a Salonicco.

Diciamo che se ne parla, perchè finora queste notizie non sono ufficialmente confermate.

A maggior intelligenza dei lettori ricordiamo come per il trattato greco-serbo, il quale seguì al trattato di Bucarest, la Grecia assegnava alla Serbia una breve zona a fianco di Salonicco per le sue operazioni commerciali marittime, nella quale è innestato un tronco per la ferrovia che dal mare procede verso Belgrado.

E' in questa zona che si effettua lo sbarco delle truppe anglo-francesi, rispettando in tal guisa la neutralità della Grecia.

Infatti le truppe anglo-francesi partono su treni serbi da questa piccola zona, riservata al traffico della Serbia per mare.

Esse sono avviate sul confine bulgaro nel fine di poter impedire ai bulgari di interrompere, sul Vardar, la ferrovia Salonicco-Nisch.

I giornali inglesi esprimono tuttavia il dubbio che si possa non giungere in tempo ad impedire questa interruzione ferroviaria la quale, evidentemente, è uno dei primi obiettivi dell'esercito bulgaro.

E siccome non c'è altro d'interesse nell'ambiente politico possiamo passare agli scacchieri.

***

**Scacchiere italo-austriaco.** — Una brillante ed importante azione, iniziata la notte sul 13 e compiuta il mattino del 15, condusse le nostre truppe ad espugnare la fortissima posizione di Pegasina, cospicuo punto avanzato del gruppo fortificato di Riva di Trento. Conquistata Pegasina, i nostri avanzarono vittoriosamente sulle alture a settentrione del passo, e che dominano la valle di Ledro e quivi saldamente si stabilirono.

Nulla d'importante sul resto del fronte.

***

**Scacchiere ovest** — Berlino comunica che vari attacchi nemici furono respinti: 3 ufficiali e 40 soldati francesi prigionieri.

— I francesi annunziano di avere fatto qualche progresso nell'Artoy e ripreso le posizioni precedentemente occupate nei Vosgi, più un fortino; facendovi una cinquantina di prigionieri.

***

**Scacchiere est** — Nulla di nuovo al centro e al sud, informa il comunicato tedesco del 15, riferendo inferno alle operazioni del giorno 14; le offensive nemiche al nord respinte: 44 soldati, 1 ufficiale e una mitragliatrice prese ai russi.

— Alla stessa data Vienna afferma sommariamente che nella regione dello Styr inferiore fu respinto di nuovo il nemico da parecchie posizioni.

— Da Pietrogrado informano che i tedeschi passarono il 13 l'Eckau a est di Mitau, ma furono respinti nuovamente al di là del fiume da un contrattacco.

Vari attacchi tedeschi furono respinti presso la ferrovia a sud-est di Riga e nella regione di Dvinsk.

Furono mantenuti dai russi tutti i progressi fatti a sud della regione di Dvinsk fino alla regione del Pripet.

Nel settore meridionale tutti gli attacchi delle truppe tedesche ed austriache nelle regioni dei fiumi Styr e Strypa furono respinti e la posizione rimase stazionaria.

***

**Scacchiere sud** — Furono tolti ai serbi il monte Vranovo a sud di Semendria e il villaggio di Smaliane a est di Posarevatz. I bulgari traversarono alcuni passaggi delle creste della frontiera serba fra Negotin e Strumico, prendendo le posizioni fortificate a est di Zaiecar.

A queste notizie di Berlino; Vienna aggiunge che le truppe austriache che avanzano nel settore di Belgrado urtarono in posizioni fortissime sulle colline a sud di Vinka.

— I primi scaglioni di truppe anglo-francesi sono partiti da Salonicco per la Serbia.

— Da Cettigne è annunziato un infruttuoso attacco nemico contro le posizioni montenegrine sul fronte Drina-Grahovo.

## Politica e diplomazia

(S) **Madrid**, 17. — Il giornale l'*Heraldo* annuncia che il Consiglio dei Ministri ha deciso di dimettersi e ha autorizzato il Presidente del Consiglio Dato a presentare le dimissioni al Sovrano.

(S) **Parigi**, 17. — Si ha da Sofia — v. Amsterdam — che Madjaroff, ex Ministro di Bulgaria a Pietrogrado, è stato rimosso dalle sue funzioni in seguito alle sue recenti dichiarazioni fatte alla stampa russa.

**Londra**, 16. — Il *Times* ha da Tokio: Il nuovo Ministro degli Affari Esteri barone Ishii è giunto dall'Europa e ha preso immediatamente possesso del suo ufficio.

— Il *Times* ha pure da Tokio: Avendo la stampa inglese accennato all'invio d'un corpo d'esercito giapponese in Europa, i circoli militari di Tokio esprimono il parere che serie obiezioni possono elevarsi contro l'esecuzione di tale progetto.

(S) **Sofia**, 14. Diego Saavedra, nominato Ministro di Spagna a Sofia, è giunto per prendere possesso del suo ufficio. Saavedra è il primo rappresentante spagnolo accreditato presso il Governo bulgaro.

### TURCHIA E BULGARIA.

(S) **Sofia**, 17. — I territori ceduti dalla Turchia sono stati ora integralmente occupati dalle autorità bulgare.

In questa occasione Enver pascià ha diretto a Radoslavoff un dispaccio, in cui lo assicura che la Turchia ha ceduto questi territori con la fede profonda nella perpetuità dell'amicizia turco-bulgara. Il sacrificio fatto dal Governo ottomano, cosciente della necessità di assicurarsi il buon vicinato della Bulgaria, segna l'inizio, dice Enver pascià di una nuova era nei Balcani.

### L'INTERVENTO INGLESE NEI BALCANI.

(S) **Parigi**, 17. — Il *Petit Journal* ha da Atene: Corre voce che gli inglesi, oltre a sbarcare truppe a Salonicco, interverrebbero sulla costa bulgaro-turca, a Dedeagatch ed Enos.

### LA GRECIA NEL CONFLITTO BALCANICO.

Il signor Coromillas ha dato comunicazione al barone Sonnino della risposta del Governo ellenico alla domanda rivoltagli dal rappresentante della Serbia ad Atene, se, in previsione di un imminente attacco della Bulgaria contro la Serbia, stimasse che il *casus foederis*, contemplato nel Trattato di Alleanza, venisse a verificarsi.

Il Governo ellenico ha risposto che nelle attuali congiunture non entrava in giuoco il *casus foederis*, in quanto che l'alleanza conclusa nel 1913 ha un carattere puramente balcanico, che non impone l'applicazione del trattato nei casi di una conflagrazione generale, e la connessa convenzione militare non prevede altro *casus foederis* che quello dell'attacco della Bulgaria contro uno degli alleati. Non si parla affatto di un attacco concertato di due o più Potenze e l'unica ipotesi che vi è contemplata è quella di una guerra tra i due Stati alleati e una sola altra Potenza. Ora, è fuori dubbio che l'eventuale attacco della Bulgaria non sarebbe che l'effetto di un accordo concertato tra essa e la Germania, l'Austria e la Turchia.

Si presenta cioè come un episodio della guerra europea, e lo stesso Governo serbo ne avrà riconosciuto tale carattere, che ha rotto le sue relazioni diplomatiche con la Bulgaria seguendo le Potenze dell'Intesa, sue alleate europee, senza intendersi precedentemente con la Grecia, sua alleata balcanica.

Ma, a parte la convinzione che nelle attuali contingenze nessun obbligo gravi su lui, il Governo ellenico è persuaso che un suo intervento in tale momento, spontaneamente offerto mai servirebbe all'interesse comune ai due paesi, interesse comune cui ha obbedito restando appunto neutrale nella guerra europea e prestando alla Serbia il miglior servizio che poteva; e per cui anche oggi occorre che le forze della Grecia siano tenute in riserva in vista di una utilizzazione migliore.

Importa dunque, continua la Nota del Governo ellenico, che la Grecia rimanga neutrale e armata, e che essa segua attentamente il corso degli avvenimenti con la risoluzione di vegliare sempre, con i mezzi più appropriati, nel medesimo tempo, alla salvaguardia dei suoi interessi vitali ed alla protezione di quegli interessi che le son comuni con la Serbia.

Ond'è che il Governo greco ha dichiarato alla Serbia che, pur sentendo un profondo e sincero rincrescimento di trovarsi attualmente nell'impossibilità materiale di far più per essa, desidera di darle assicurazione che, fedele alla loro amicizia essa continuerà a prestarle ogni assistenza o facilitazione compatibili con la sua posizione internazionale.

## Come la Germania sostituisce le materie prime

### NECESSARIE ALLA FABBRICAZIONE DELLE MUNIZIONI.

Com'è noto, la Germania, in conseguenza del rigoroso blocco navale, esercitato dall'Inghilterra, comincia a risentire la mancanza di diverse materie prime, necessarie alla fabbricazione del materiale bellico.

Siccome è molto diffusa, presso di noi, l'opinione, che appunto tale deficienza sarà una delle cause principali, che impediranno una prolungata resistenza della Germania nella presente guerra, riteniamo interessante riprodurre la seguente lettera che un direttore di una Compagnia tedesca scriveva recentemente al corrispondente del *Mining Journal* di New York.

«Voi sarete curioso di sapere con quali mezzi siamo riusciti a fabbricare, senza rame, nè ottone, le cartucce di cannone o quelle di fucile e le punte dei fucili delle bombe. Una lega di ferro dolce, che contiene una piccola quantità di rame o di zinco e trattata con un procedimento speciale, può rimpiazzare il rame e l'ottone, nella maggior parte dei loro impieghi. Il consumo del rame, negli usi militari, sarà dunque ormai ridotto in una misura rilevante.

L'Inghilterra ha interrotto il nostro rifornimento di gazolina e di petrolio. Per quanto riguarda la gazolina, si può spesso rimpiazzarla, in modo soddisfacente, con del benzolo. Per gli impieghi speciali, nei quali abbiamo ancora bisogno di gazolina, noi possediamo dei processi sintetici che possono fornircene una misura sufficiente e che prenderanno, nell'avvenire, un posto importante. Il processo che permette di produrre della gazolina con degli olii minerali, è stato semplificato ed un'officina importante incomincerà fra poco ad utilizzarli. Un altro procedimento, inventato da un professore di un Istituto di tecnologia, è basato sul fatto, che i carboni bituminosi possano essere considerati come formati da idrocarburi non saturati; in conseguenza, se si aggiunge dell'idrogeno, all'idrocarburo, non saturato, si formerà della gazolina, appunto come nella formazione naturale. Si dice che le prove abbiano dato dei buoni risultati ed un'officina importante, basata su questo procedimento comincerà presto a funzionare.

***

Impedendoci l'importazione di salnitro, l'Inghilterra ha ritenuto di portarci un colpo gravissimo che ci avrebbe impedito di fabbricare del trinitrotoluolo per le nostre bombe; ma qui pure i nemici del nostro commercio e delle nostre industrie si sono sbagliati. Basterà un po' di tempo per costruire delle officine enormi, che convertiranno l'azoto dell'aria in ammoniaca e che bruceranno quest'ultima, per ottenere l'acido nitrico. Noi stessi abbiamo ingrandito la nostra installazione, in maniera da ottenere 80.000 t. d'acido nitrico per anno e noi siamo contenti che arriveremo a fabbricare dell'acido nitrico ad un prezzo molto meno elevato, che quello del salnitro del Chili. Siccome, dopo la pace, queste officine continueranno a lavorare così il salnitro importato sarà ridotto ad una cifra molto limitata.

Il petrolio, che non ci vien più dall'America, è stato rimpiazzato dall'acetilene a delle condizioni molto più economiche. Dopo la guerra si provvederà a che le officine a gas abbiano uno sviluppo tale, che l'impero tedesco non sia mai più esposto a soffrire, se il petrolio verrà a mancargli.

***

V'interesserà di sapere, che noi ci serviamo della cellulosa ordinaria, in luogo del cotone, per fabbricare il cotone-polvere e le prove al fuoco hanno dato degli eccellenti risultati.

***

L'acido solforico è divenuto caro; ecco come si rimpiazza, per mezzo della fabbricazione del solfato di ammoniaca. La *Badische Anilin Fabrik*, utilizzando il processo Haber, produce dell'ammoniaca; se si fa agire il carbonato di ammoniaca su del gesso, o solfato di calce, si ottiene del solfato di ammoniaca e del carbonato di calcio. Così pure, si può convertire, col carbonato di ammoniaca; gli enormi giacimenti di solfato di magnesio. Ancora trattando dell'ammoniaca nei forni a coke il bisolfito, residuo della fabbricazione dell'acido nitrico nelle fabbriche di dinamite, si ottiene sol solfato di soldio o del solfato di ammoniaca.

La fabbricazione dell'acido solforico, ricorrendo al solfato di bario ed al magnesio, sembra poter prendere delle grandi proporzioni.

Il solfato di bario è trasformato per mezzo di carbone. Il solfuro di bario è decomposto per mezzo dell'acido carbonico in carbonato di bario ed in idrogeno solforato, dal quale si può ricavare dell'acido solforoso.

L'acido solforico ottenuto, è purissimo e siccome noi abbiamo a nostra disposizione delle quantità illimitate di solfato di bario, così la soppressione delle piriti di Spagna non ci toglie tutta la materia prima. D'altra parte la Germania può produrre 40.000 t. di acido solforico al mese, solamente colle blende tedesche.

***

La materia prima necessaria per la fabbricazione dell'alluminio, è la bauxite, di cui le miniere sono in Francia.

Ve ne sono ancora in Germania dei grandi «stocks» e delle grandi quantità sono stati requisite nel Belgio e nel nord della Francia.

Nel caso, che la guerra durasse diversi anni, noi dobbiamo prevedere la mancanza di questa materia prima per fabbricare l'alluminio.

I giacimenti di bauxite, che esistono in Carinzia, in Dalmazia ed in Ungheria sono stati messi in esercizio e sebbene non producano una bauxite, così buona, come quella della Francia, esse non riusciranno per questo meno utili.

Un fatto importante è costituito dalla scoperta, che ha fatta una chimico di Heidelberg, di un processo abbastanza logico, che permette di ricavare l'alluminio dalle argille ordinarie, che ne contengono il 30 %; questo processo permette di ottenere nello stesso tempo la potassa.

Due officine saranno ben presto fondate a questo scopo e renderanno per l'avvenire la Germania indipendente dagli altri paesi, per quanto riguarda l'alluminio.

D'altra parte si cerca, con ogni cura, di rimpiazzare l'alluminio col magnesio; una lega di alluminio e di magnesio può rimpiazzare il rame, come conduttore di elettricità; infine sta per fondarsi una fabbrica importante, per utilizzare il cloruro di magnesio, sotto-prodotto, ottenuto nell'industria della potassa, ritenuto fin qui senza valore.»

## Proventi delle imposte e dogane in Francia

(S) **Parigi**, 17. — Le statistiche ufficiali annunciano che nel settembre scorso le imposte e i redditi indiretti hanno dato quasi cento milioni di franchi più che nel settembre 1914. In rapporto all'entrata normale calcolato sul 1913, la perdita non è che del 20 %.

L'imposta decretata il 29 marzo 1914 sui valori esteri ha procurato dal 1° del 1915 più di venti milioni. Il reddito delle dogane segna un aumento del 17.32 % sugli anni normali e ciò si spiega con le importanti ordinazioni fatte all'estero, causa la guerra.

— I telegrafi hanno dato un reddito maggiore di 884.800 franchi, mentre si ebbe una diminuzione nei redditi del bollo e del registro, dalla tassa sulle operazioni di Borsa, dalle contribuzioni indirette, dagli zuccheri, dalle poste e dei telegrafi.

## Dogane russe in Francia

(S) **Parigi**, 17. — Giorni sono il Min. delle Finanze di Russia comunicava al Ministro di Francia, Ribot, che il Governo imperiale accettava il principio di stabilire in Francia degli uffici di dogana russi.

Questa misura è destinata ad esercitare una influenza considerevole sul regime delle esportazioni francesi in Russia. Ricercando le cause dell'inferiorità del commercio francese d'esportazione sul mercato russo una commissione presieduta dal sen. Meline aveva mesi or sono rilevato le difficoltà incontrate dai commercianti francesi nella dogana russa; per superare queste difficoltà i commercianti francesi ricorrevano ad agenti di dogana stabiliti in Russia i quali erano quasi tutti tedeschi che approfittavano della buona occasione per favorire le industrie del loro paese a detrimento di quelle francesi. Questi agenti poi erano, per la loro stessa funzione, al corrente degli affari che i commercianti francesi effettuavano in Russia, dei bisogni del mercato degli articoli maggiormente ricercati, dei prezzi delle merci francesi ecc. ecc. immediatamente le grandi ditte tedesche mandavano dei commessi viaggiatori con prezzi di concorrenza nelle provincie e nelle città russe servite dai commercianti francesi. Il progetto di stabilire degli uffici di dogana russi in Francia sopprime questi inconvenienti. Questi uffici saranno aperti nei principali porti della Francia o in alcune città della frontiera.

## Disposizioni degli Stati esteri.

**Inghilterra.** — *Commercio colla Bulgaria.* — Il Governo inglese comunica di aver impedito l'esportazione in Bulgaria di tutte le merci.

*Interpretazione all'espressione «nemico».* — Con proclamazione in data 14 il Governo inglese fa noto che per espressione «nemico» s'intende ogni compagnia incorporata od insieme di persone (dovunque incorporate) che fanno affari in un paese nemico o in qualsiasi territorio che trovasi pel momento sotto l'occupazione nemica.

**Tunisia.** — *Nuovo divieto di esportazione.* — Con decreto beylicale venne proibita l'esportazione e la riesportazione in seguito a deposito, transito, trasbordo o ammissione temporanea del carbon fossile e del coke, nonchè delle spugne lavate o non lavate.

Il decreto stesso aggiunge che è lasciata facoltà al direttore generale delle finanze di accordare delle eccezioni al divieto sopra accennato.

*Divieto di esportazione della lana.* — La direzione generale delle finanze, vista la grande quantità di lana stata esportata da qualche mese, nel dubbio che l'industria della tessitura possa mancare di materia prima, decise di non permettere più d'ora innanzi l'esportazione di detto prodotto, per qualsiasi destinazione.

*Divieto di esportazione di recipienti.* — Un decreto del locale Direttore generale delle finanze proibisce l'esportazione dalla Reggenza dei recipienti di ferro destinati al trasporto dell'acido solforico.

**Svezia.** — *Esportazione formaggi.* — Il Governo svedese ha vietato l'esportazione dei formaggi.

*Esportazione vetriolo di rame.* — A partire dal 30 settembre u.s. ha proibito anche l'esportazione del vetriolo di rame.

*Esportazione di tomaie da scarpe, ossi, torchi, e nitrato di ammonio.* — Il Governo svedese ha proibito, a partire dal 3 c.m. l'esportazione delle seguenti merci:

1. tomaje da scarpe cucite;
2. osso greggio, tagliato o segato;
3. torchi idraulici per laminare i metalli;
4. nitrato d'ammonio.

**Norvegia.** — *Monopolio.* — Con recente voto della camera dei deputati, il governo ha ottenuto l'autorizzazione, in senso generale, di stabilire un monopolio temporaneo nel caso e nel momento in cui esso lo stimasse opportuno.

## Armi ed Armati

### ITALIA

### Guerra italo-austriaca

#### MEDAGLIE D'ARGENTO.

Andamo Guglielmo, da Alba (Cuneo), soldato alpini.
Antonini Giovanni Battista, da Maniago (Udine), sold. alpini.
Baldissarutti Pietro, da Santo Stefano di Cadore (Belluno), sergente magg. alpini.
Balocco Alfredo, da Neive (Cuneo), sottot. alpini.
Bando Rosario, da Misterbianco (Catania), serg. art. campagna.
Banfi Ippolito, da Pinerolo (Torino), cap. M. T. alpini.
Baratono Giuseppe, da Ivrea (Torino) cap. alpini.
Belgrano Giuseppe, da Aquila, cap. alpini.
Bertolotti Bernardo, da Pradleves (Cuneo), tromb. alp.
Boccardo Giovanni, da Moncalieri (Torino), cap. magg. bersaglieri.
Brovedani Pietro, da Villa Santina (Udine), caporale magg. alpini.
Baglioni di Monale, Carlo da Buttigliera Alta (Torino), ten. alpini.
Bencgarmini Enrico, da Lagonegro (Potenza), sottoten. fanteria.
Caporali Tito, da Schio (Vicenza), ten. compl. alpini.
Carrera Attilio, da Torino, sottoten. alpini.
Casale Giovanni, da Acceglio (Cuneo), caporale alpini.
Castelli Paolo Emilio, da Verona, sottoten. alpini.
Celli Egidio, da Cremona, capitano alpini.
Cicala Fulgosi conte Antonio, da Piacenza, cap. fant.
Clerici Pietro, da Belluno, caporale alpini.
Costa Emilio, da Rocchetta di Vara (Massa Carrara), caporale magg. artigl. campagna.
Cravosio nobile Aleramo don Luigi, da Torino, cappellano militare.
Cremascoli Giuseppe, da Lanciano (Chieti), cap. alpini.
Dadone cav. Antonio, da Chiusa di Pesio (Cuneo), maggiore ausiliaria alpini.
D'Andrea Bruno, da Meduno (Udine), sottot. compl alp.
Del Bianco Valentino, da Trasaghis (Udine), sold. alp.
Del Cullo G. Battista, da Arta (Udine), cap. alpini.
Dell'Oca Enrico, da Varenna (Como) sold. alpini.
De Nardi Giovanni, da Vittorio (Treviso), sottot. compl. bersaglieri.
Di Nanno Nicola, da Filetto (Chieti), soldato, M. T.
Fabbro Dante, da Buja (Udine), sold. alpini.
Fantapiè Luigi, da Rivoli Veronese (Verona), brig. R. guardia di finanza.
Ferrario Serafino, da Cuggiono (Milano), sold. fant.
Forlori Tommaso, da Carrara, capitano art. montagna.
Francavilla Tomm. da Castellana (Bari,) pr. cap. fant.
Francescon Osvaldo, da Cavasso Nuovo (Udine cap. maggiore alpini.
Grasso Giacomo, da Forni Avoltri (Udine), sold. alp.
Marin Nicolò, da Aviano (Udine), cap. alpini.
Matra Cesare, da Bussoleno (Torino), sott. compl. alp.
Mazzolini Quinto, da Arcevia (Ancona) cap. fant.
Menegon Benvenuto, da Tramonti di Sotto (Udine), soldato alpini.
Menotti Antonio, da Spilimbergo (Udine), serg. alp.
Milone Ugo, da Torino, sottot. compl. fant. (M. M.)
Nenz Bartolomeo, da Belluno, cap. alpini.
Osio Umberto, da Bozzolo (Mantova), sott. compl. alp.
Pancalli cav. Pompeo, da Livorno, maggiore alp.
Pechini Giuseppe, da Gonzaga (Mantova), serg. fant.
Peresutti Antonio, da Forni di Sopra (Udine), cap. alp.
Petrucci Ugo, da Corchiano (Roma), guardia R. di fin.
Pinco Rosset Severino, da Coazze (Torino), caporale maggiore alpini.
Piovan Luigi, da Perosa Argentina (Torino), sottot. ber.
Pizzarello cav. Ugo, da Macerata, capitano alpini.
Polonia Felice, da Villa Santina (Udine), cap. alpini.
Pozzetti Vittorio, da Alba (Cuneo), cap art. camp.l.
Pucciani Adolfo, da San Donato di Ninea (Cosenza) ten. R. guardia di finanza.
Racca Ugo, da Vercelli (Novara), capitano alpini.
Reverberi Luigi, da Cavriago (R. Emilia), sott. alp.
Ricci Filippo, da Lendinara Rovigo, serg. alpini.
Rossi cav. Venanzio, da Piacenza, ten. colonnello bers.
Romacher cav. Luigi da Parma, col. comand. regg. fant.
Rosasma Pietro, da Varese (Como), cap. magg. fant.
Saccone Vito, da Regalbuto (Catania), serg. fant.
Sentieri Mario, da Verona, serg. fant.

### ESTERO

#### COME COMBATTONO I SERBI.

(S) **Zurigo**, 17. L'eroismo col quale combattono i serbi è ammesso da tutti gli inviati e critici tedeschi come l'animo che guida gli alleati è rilevato da tutti i loro giornali.

Lo *Stuttgarter Neues Tagblatt* scrive che i serbi lottano col valore della disperazione sapendo che si tratta di essere o non essere, dell'esistenza o della distruzione loro e del loro Stato.

La *Frankf. Zeitung* dice che non rimarrà ai serbi altra scelta che l'annientamento o la resa a discrezione.

I critici tuttavia non si nascondono che tale vigorosa resistenza e il disprezzo della vita possono recare qualche sorpresa.

I soldati sono degni dei loro condottieri. I tedeschi non fanno prigionieri perchè i serbi preferiscono morire uccidendosi anzichè cedere le armi.

— Intanto, come reca il giornale turco *Tanin*, lo stato maggiore serbo concentra la sua attenzione sulla linea Zajecar-Prahovo per impedire la congiunzione delle truppe austro-tedesche con le bulgare. Si lavora giorno e notte a rinforzarla. Tutte le comunicazioni ferroviarie sono interrotte da continui trasporti di munizioni e cannoni; i lavori sono diretti dal generale francese D'Amade.

#### ARMAMENTI DELLA ROMANIA.

(S) **Zurigo**, 17. Si ha da Bucarest: Il giornale ufficiale pubblica un decreto col quale si chiama alle armi pel 29 corr. la classe 1916 e vengono trattenute sino a nuova disposizione le classi delle quali il servizio attivo finirebbe il 14 novembre.

## Credito, Industria e Commercio

Si era detto e ripetuto che il prestito anglo-francese con le Banche nord-americane avrebbe contribuito efficacemente (come del resto dichiarò lo stesso Ministro del Tesoro inglese nel presentare alla Camera dei Comuni il relativo progetto) a mantenere i cambi ad un tasso normale —

E ciò si è verificato nei rispetti monetari della Francia e dell'Inghilterra cogli Stati Uniti, ma non per noi: nè del resto poteva essere altrimenti

Infatti nella settimana scorsa il nostro cambio di Parigi è aumentato d'un punto e 20 cent. passando da 114.05 a 115.25, mentre la sterlina da 29.74 è passata a 30.02.

Che siano gli ultimi sforzi della speculazione! Sono invece migliorate le nostre rendite e i Buoni del Tesoro, rimanendo in buona tendenza.

Passiamo ora alla situazione delle Banche, che sono l'indice migliore dell'andamento generale del mercato.

#### BANCA D'INGHILTERRA

Anche l'ultimo resoconto settimanale della Banca, continuando le esportazioni d'oro per l'estero e l'espansione nella circolazione, accusa di nuovo una diminuzione di 835.683 sterline nella riserva, la quale resta a 46.821.373 sterline, mentre la sua proporzione agli impegni, per una forte diminuzione nei depositi, è invece salita di 1 punto e ½ al 28 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero si mantiene sempre invariato: al 5 per cento quello ufficiale fra il 5¼ e il 5 ½ per cento, quello sul mercato libero per le migliori cambiali a tre mesi.

#### MERCATO AMERICANO.

Continuando l'attività negli affari la riserva totale delle Banche consociate di New-York presenta questa settimana una nuova diminuzione di 300.000 sterline, ciò che la porta a 136.500.000 sterline, mentre la sua eccedenza sul minimum legale è pure calata di oltre un milione di sterline a 37.520.000 sterline.

#### BANCA DI FRANCIA

Variazioni meno sensibili della settimana precedente, tranne l'aumento, ormai metodico, della circolazione cartacea, che è aumentata di 58 milioni, mentre per contrappeso è aumentata di 46 milioni la riserva d'oro.

Nel rimanente non si ebbero variazioni degne di nota, tranne quella sul cambio, cui accenniamo sopra.

#### MERCATO ITALIANO.

| | 9 ottobre | 16 ottobre |
|---|---|---|
| Rendita 3.50 netto 1906 | 84.01 | 84.42 |
| Id. 3.50 netto 1902 | 83.87 | 83.30 |
| Id. 3 % lordo | 56.05 | 56.50 |
| Buoni del Tesoro quinquennali | 96.45 | 96.61 |
| Cambio su Parigi | 114.05 | 115.25 |
| Cambio su Londra | 29.74 | 30.02 |

#### BANCA DI FRANCIA

| | 14 ottobre 1915 | | Diff. dal 7 Ottobre |
|---|---|---|---|
| Riserva oro ...... | 4.647.366.545 | + | 46.026.634 |
| Id. argento ....... | 363.267.932 | — | 356.445 |
| Disponib. all'estero | 1.016.822.920 | + | 29.309.928 |
| Portafogli ........ | 274.209.328 | + | 7.771.445 |
| Effetti prorogati .. | 1.945.286.662 | — | 10.341.052 |
| Anticipaz. su titoli | 577.252.160 | — | 7.702.180 |
| Id. permanenti allo Stato .......... | 200.000.000 | | — |
| Id. nuove allo Stato | 8.000.000.000 | | — |
| Spese ........... | 5.210.873 | + | 158.064 |
| Biglietti in circolaz. | 13.752.143.330 | + | 58.058.555 |
| Conto corr. col Tesoro | 59.434.565 | — | 8.342.507 |
| Id. coi privati .... | 2.611.739.590 | | 15.225.559 |

#### BORSA DI PARIGI

| | 9 ottobre | 16 ottobre |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 ½ amm. | 91.25 | 91.35 |
| Id. 3 % amm. antica | 75.— | 75.25 |
| Id. 3 % perpetua | 66.30 | 66.80 |
| Id. italiana | 78.— | 78.50 |
| Id. turca | 61.— | 61.— |
| Id. spagnuola esterna | 86.25 | 86.55 |
| Cambio su Italia | 91.—92. | 90.-92. |

#### BORSA DI LONDRA.

| | 1 ottobre | 16 ottobre |
|---|---|---|
| Nuovi consolidati | 65.— | 65 1/16 |
| Rendita spagnuola esterna | 80 ½ | 80 ½ |
| Egiziana nuova | 85 1/8 | 86 — |
| Rendita giapponese | 69 ¼ | 69 3/4 |

#### FINANZE DANESI.

Lo stato di previsione del bilancio per l'esercizio 1916-17 è stato presentato agli Uffici della Camera danese.

L'entrata è calcolata a 132.914.000 di corone (circa 185 milioni di lire) e l'uscita a 118.211.000 di corone (circa 164 milioni di lire) vale a dire che si prevede un avanzo di 14.703.000 di corone, cioè 21 milioni di lire.

Le spese derivanti dal mantenimento dell'esercito danese sul piede di guerra figureranno nel bilancio straordinario.

L'esercizio 1914-15 si chiude con un *deficit* di 34.300.000 corone (47 milioni e mezzo di lire) provocato dalle spese militari.

#### FINANZE PORTOGHESI.

A causa dell'instabilità della sua situazione politica e del cattivo stato delle sue finanze pubbliche, il Portogallo non ha profittato, come altri Stati della sua neutralità nel conflitto europeo.

Le esportazioni che, normalmente, non ammontano che a circa 200 milioni di prodotti alimentari destinati principalmente all'Inghilterra e non rappresentano che la metà circa, delle importazioni, non sono aumentate.

D'altra parte l'aggio sull'oro, il quale dopo essere arrivato all'80% nel 1896 era disceso al 2% nel 1906 è risalito ora a circa il 60%.

Il debito pubblico che comprende un miliardo di Debito esterno e 2 miliardi e mezzo di Debito interno non compreso un Debito fluttuante di circa mezzo miliardo, rappresenta 800 franchi per ogni abitante e le spese di ammortizzo assorbono quasi la metà delle entrate ordinarie.

Così i Valori portoghesi restano abbastanza incerti.

La Rendita esterna 3% che ammonta a 800 milioni e oscillava da molto tempo fra 60 e 70 e valeva circa 65 prima della guerra si negozia attualmente verso 57.

### Banco di Napoli

Situazione al 30 Settembre 1915.

| ATTIVO | | Diff. con la situaz. preced. in migl. di L. in più | in meno |
|---|---|---|---|
| Riserva metallica | 310.152.481.69 | | 2097 |
| Portaf. sull'Italia | 179.558.948.81 | | 6136 |
| Id. sull'estero | 24.622.373.47 | | 32 |
| Anticipazioni | 53.211.412.21 | 703 | |
| Tit. Stato o garant. | 94.658.000.42 | | |
| Spese dell'esercizio | 5.404.901.80 | 498 | |
| **PASSIVO.** | | | |
| Circolazione | 795.061.100.— | 5809 | |
| Debiti a vista | 72.735.066.87 | 4180 | |
| Cis. fruttiferi | 87.230.199.24 | | 2785 |
| Fondi ammortam. | 54.101.076.41 | | |
| Rendite esercizio | 15.329.898.97 | 470 | |

# Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

## Italia Settentrionale

**Genova**, 17. — Dal 15 corr. viene praticato l'aumento del 20 % sulle tariffe normali per lo sbarco delle merci con una franchigia per stallie di 12 giorni decorrenti dalla data media del periodo di discarico delle navi. Per giacenze superiori i ricevitori preleveranno un diritto di cent. 20 per giorno e per tonn.

Per le merci sbarcate su navi non iscritte nei registri del Consorzio verranno mantenute le tariffe normali.

— Ieri sono stati inviati al fronte 77 tra falegnami e manovali essendo l'opera loro necessaria per urgenti costruzioni.

**Biella**, 17. — Ieri mattina si è manifestato un violento incendio al Cotonificio Poma di Miagliano. In breve le fiamme assunsero vaste proporzioni. Il personale notturno che ancora si trovava in fabbrica ricorse prontamente all'opera di estinzione colle pompe della ditta. Così il fuoco fu poi spento. Si deve, tuttavia deplorare un danno di oltre 50 mila lire. Il cotonificio era assicurato.

**Lecco**, 17. — Un violentissimo incendio si manifestava ieri improvvisamente allo Scalo-Merci della grande velocità della nostra Stazione ferroviaria.

L'incendio era localizzato al centro del fabbricato costituente la Stazione, comprendente un vasto magazzino dove le ferrovie tenevano depositati olii vernici, acqua raggia, petrolio ed altra merce infiammabile.

Accorsi immediatamente i pompieri, questi si posero tosto all'opera faticosa di spegnimento e dopo inauditi sforzi riuscirono ad isolare l'incendio che minacciava di comunicarsi al magazzeno contenente una grande quantità di petardi e di torcie a vento I danni sono rilevanti.

### LA MEDAGLIA AD UN VALOROSO DEL LAZIO.

(S) **Genova**, 17. — Questa mane ha avuto luogo, alle ore 10.30, la consegna della medaglia d'argento al valor militare concessa di motu proprio da S. M. il Re al soldato Luigi Pompili, da Paliano (Roma), del 94° reggimento fanteria. La motivazione dell'alta ricompensa è la seguente:

« Per gravissima ferita riportata in combattimento, avendo perduto entrambi gli occhi, dichiarava semplicemente che non se ne doleva perchè l'ultima cosa che i suoi occhi avevano veduto erano gli austriaci in fuga – 19 luglio 1915 ».

La cerimonia si è svolta nel grande cortile della caserma di S. Benigno Inferiore, artisticamente addobbata con piante, trofei di bandiere e festoni di lauro. Erano presenti le rappresentanze di tutte le armi il comandante del presidio, generale Pedotti il generale Ricci, il prefetto comm. Rebucci, gli onorevoli Reggio e Rissotti, l'assessore Lavello, in rappresentanza del Comune, i rappresentanti dell'Associazione reduci d'Africa e dell'Istituto asilo dei ciechi.

Assistevano anche numerosi ufficiali d'ogni arma e corpo. Tutte le finestre della caserma, prospicienti sul cortile erano gremite di soldati.

Formato il quadrato con le truppe, il gen. Pedotti comandante il corpo d'armata, avendo a fianco il Pompili, riassunse con brevi ed elevate parole l'episodio al quale il decorato partecipò, ricordò il bell'esempio dato a tutti i soldati dal nostro Re, primo ad affrontare i disagi ed i pericoli del campo e della guerra e chiuse invitando i presenti a mandare un saluto al Re. Il gen. Pedotti appose quindi al petto del Pompili la medaglia, mentre le fanfare suonavano e per tutta la caserma echeggiavano entusiastiche grida di *Viva il Re!*

Il decorato, tra la vivissima commozione dei presenti, rispose poche e semplici parole di ringraziamento, inneggiando alla patria, alla Casa Savoia e al Re e invitando i soldati ad essere sempre ossequenti ai superiori e a compiere sempre il proprio dovere.

Finita la cerimonia, le truppe presentarono le armi e sfilarono dinanzi al generale e al decorato.

All'uscita dalla caserma la popolazione che si era radunata sul percorso seguito dall'automobile che recava il decorato, fece a questo una entusiastica ovazione.

Molte popolane gettarono sull'automobile fasci di fiori.

## Italia Centrale

**Firenze**, 17. — Iersera nell'adunanza del Consiglio comunale, il Sindaco, prof. O. Bacci ha commemorato con commosse parole il conte Francesco Guicciardini ricordando le sue alte benemerenze patriottiche.

Il prof. Bacci ha pure commemorato Pompeo Ciotti che fu cons. com. per un lungo periodo di tempo

Il Consiglio ha poi deliberato di apporre sotto le Loggie degli Uffizi una lapide che ricordi i cittadini caduti e i decorati nella attuale campagna.

**Rieti**, 17. — Le pioggie abbondanti di questi giorni hanno fatto straripare il Velino e il Turano che hanno inondato le campagne e in vari punti le vie del rione basso della città.

I servizi automobilistici Rieti-Fara Sabina e quello di Poggio Mirteto sono stati per la giornata di ieri, interrotti.

## Isole.

**Caltanissetta**, 17. — Sono in grado di darvi maggiori particolari del disastro avvenuto nel decimo cantiere della miniera di Trabia.

L'incendio scoppiò verso il mezzogiorno quando più febbrile ferveva l'opera dei minatori nell'interno della miniera.

Il fuoco penetrato nei livelli inferiori produceva lo sviluppo di un'enorme quantità di anidride solforosa che invase, i livelli superiori dove lavoravano gli operai. Dato l'allarme, molti operai riuscirono a salvarsi mentre gli altri perirono.

Iniziata l'opera di salvataggio furono estratti 14 cadaveri e 36 feriti, 4 dei quali gravemente. I feriti, ai quali furono subito apprestate le prime cure, vennero condotti all'ospedale Vittorio Emanuele.

I morti sono: Argento Francesco, Argento Giuseppe, Argento Salvatore, Lupo Matteo, Paternò Carmelo, Di Pasquale Calogero, Viola Gaetano, Ottaviano Pietro, Marzo Giovanni, Chiaramonte Ottorino, Sanguedolce Salvatore, Caputo Vincenzo, Messina Filippo, e Rizza Calogero, tutti da Sommatino.

Sul posto si sono recate le autorità per le constatazioni di rito. L'immane disastro, che ha immerso nel lutto e nella miseria numerose famiglie, ha prodotto dolorosissima impressione.

## Provincia Romana

**Capranica**, 17. — Per iniziativa del Comitato cittadino di assistenza e con il concorso della colonia villeggiante ha vuto luogo una riuscitissima fiera di beneficenza e la genialissima festa del « tricolore ». L'incasso è stato superiore ad ogni aspettativa.

# NOTE AGRARIE

### UVE - MOSTI - VINI.

*La Direzione gen. dell'Agricoltura comunica le seguenti notizie:*

— La vendemmia si va ultimando nel Piemonte, nell'Emilia, in Toscana, nelle Marche, in Sardegna e nelle zone più elevate delle Puglie e della Sicilia.

In alcune località il nuovo prodotto non è riuscito di qualità così scadente come si temeva; discreti sono riusciti difatti i vini delle pianure toscane, ed ottimi per alcoolicità o colore, quelli di alcune località del Piemonte.

— Gli acquisti di uve e di mosti sono stati abbastanza attivi; ma in Puglia il nuovo prodotto è stato trascurato, mentre sono state numerose le richieste dei vini vecchi i quali si sono quotati da L. 3.50 a 4.20 il grado ettolitro.

I prezzi delle uve, dei mosti e dei vini nuovi hanno variato fra i seguenti limiti:

**Piemonte.** — I prezzi delle uve sono stati i seguenti: Prov. di Alessandria: uvaggi da L. 40 a 45 il q.le; barbere da 47.50 a 60 il q.le. - Prov. di Cuneo: uvaggi da L. 39 a 47.50 il q.le; barbere da 45 a 53 il q.le; nebioli da 50 a 59 il q.le. – Prov. di Novara: uvaggi da L. 36.50 a 49 il q.le.

**Toscana.** — I prezzi delle uve hanno variato fra L. 32 e 36 il q.le; quelli di pianura fra L. 50 a 55 l'ettol.

**Marche.** — Le uve si sono vendute da L. 25 a 35 il q.le.

**Sicilia.** — I vini dell'Etna di prima qualità si sono quotati fino a L. 3.60 il grado ettol. I vini seragnoli della prov. di Siracusa si sono venduti da L.45 a 52 l'ettolitro.

**Sardegna.** — Le uve bianche si sono quotate da L. 27 a 28 il q.le, quelle nere sono esaurite.

# Mercati italiani ed esteri.

### Cereali.

*Chivasso.* — Frumento nostr. 1ª qual. L. 42 – 2ª 40.40 – meliga nostrale 26.50 a 27.50 – pignoleto 27.50 a 28.50 – segale 35.50 a 38.50 – avena 29 a 30 – riso bianco 1ª qual. 40.50 a 45 – 2ª qualità 37 a 38 – miglio 31 – fagiuoli bianchi 43 – a 46 – colorati 27 a 42 – patate 22.50 a 24.50 al quint.

*Mantova.* — Frumento d'oltre Po a L. 39.75 a 40 – fino nuovo 39.50 a 39.75, – buono mercantile nuovo 39 a 39.35 – mercantile n. 36 a 36.50 – frumentone fino nuovo 29 a 29.50 – mercant. 27.25 e 27.50 – avena 27 a 28

Risone vialone 25.50 a 26 – ranghino 24.60 a 25.25 – giapponese delle diverse varietà 22.50 a 28.

*Messina.* — Frumenti bianchi Australia L. 47 – majorche Sicilia 42 – granoni rossi cinq. 30 – id. Plata 28 – avena Sicilia 32 – id. Puglie 30.50 – fagiuoli bianchi 44 – rossi calabresi 45 – rossi Sicilia 50 – ceci di Sicilia 26 – ceci Sicilia corr. 30 – id. uso caffè 32 – fave Sicilia Leonforte 35 – corr. 30 – id. uso foraggio 24 – crusca 17.50 al quint.

*Cesena.* — Frumento nuovo L. 39 a 39.50 – frumentone 27 a 28 – avena nuova 27 a 28 – fava 32.25 a 32.50 – fagiuoli 35 a 36 al quint.

### Farina.

*Brescia.* — Farina da pane L. 49,50 a 50 – da pasta 51 a 52 – di frumentone fioretto 32,50 a 33 – speciale 30,50 a 31 – comune 29,75 a 30,25 al quintale.

Crusca da L. 19,50 a 20 – cruschello 18,50 a 19,50 al quintale.

*Genova.* — Farina di grano duro – Semola SST L. 60 a 62 al quintale.

Farina di grano tenero – Farina C. (guerra) lire 49,50 a 50 al quintale.

Crusca tenera L. 18 – id. dura 16 – cruschello rosso 15,50 al quintale.

*Lecce.* — Farina di grano marca B. L. 50,50: tipo unico 49, marca D, al quintale.

*Varese.* — Farina di frumento n. 0 pane di lusso, da L. 57 a 58 – n. 1 52 a 52,50 – 80 % pane com. 50 a 51 – macinafatto 49,50 a 50 al quintale.

Farina di segale 1ª qual. L. 51 a 52 – 2ª 42 a 45 – di melgone: semola bramata 37 a 38 – fioretto 33,50 a 34,50 – da pane comune 31,50 a 32,50 al quintale netto.

Crusche di frumento L. 19 a 19,50 – di melgone 22 a 24 al quintale.

Tritelli di frumento L. 18,50 a 19,50 – di melgone 23 a 24 al quintale.

### Olii e semi oleosi

*Bari.* — Olio d'oliva: Bitonto-Molfetta L. 185 a 188, – paesani 175 a 180 – fini 170 – mezzi fini 160 – mangiabili correnti 155 al quint.

*Montepulciano.* — Olio d'oliva L. 180 – 190 al q.le.

*Siena.* — Olio d'oliva qualità superiore L. 190 – 200 al q.; corrente 165 – 175; da ardere 115 – 130 al q.le.

*Tarragona.* — Olio d'oliva qualità corrente piastre 18, qualità Campo a 20 Aragon e Borjas a 22 i 15 litri.

Olio de grignone pias 80 a 85 i 100 chil.

*Tunisi.* — Olio di Sfax extra fr. 161 – sopraffino 150 i 100 chil.

Olio di Sousse extra fruitée fr. 153 a 155, – sopraffino 146 a 147 – 2ª pressione 140 i 100 chilog.

*Londra.* — Semelino Venditori Bombay 59; – Calcutta 57. La Plata 54.

*Buenos Ayres.* — Semi di lino: ottobre fr. 25.30 – gennaio 26.62 i 100 chilog.

### Burro, Sego, Strutto, Lardo, Formaggio e salumi.

*Carmagnola.* — Burro L. 3,45 a 3,65 al chilog.

*Fossano* — Burro L. 3,30 a 3,40 al chilog.

*Lugo.* — Burro emiliano L. 3,50 – lombardo 3,60 – lardo 2,15 – pancetta 2,25 – strutto 1,95 – parmigiano 3,50 al kg.

*Padova.* — Burro nostrano L. 3 a 3,10 al chilog.

Formaggio lodigiano maggengo L. 340 a 345 – lodigiano quartirolo 320 a 330, pecorino mont. vecchio 230 a 350 – pecorino settentrionale 260 a 270 al quintale.

Baccalà magro fino L. 310 a 320 – comune 260 a 265 – lardo 240 a 245 – strutto di maiale 180 a 185 al quint.

*Parma.* — Burro L. 3,50 al chilog. al dettaglio entro dazio.

Formaggio: stravecchione 1912 L. 320 a 3,30 – stravecchio scelto 1913 2,80 a 3 – vecchio scelto 1914 2,50 a 2,60 al chilog.

Salame vecchio L. 5,50 – culatello id. 6 – prosciutto id. 6 – spalla id. 5 – lardo 2,60 al chilog. al dettaglio (entro dazio).

*Pavia.* — Burro naturale di qualità superiore L. 3,10 al chilog. fuori dazio.

### Foraggi e semi di foraggi.

*Forlì.* Fieno L. 7 a 8.50 – paglia di frumento 3.90 a 4.35 – id. di riso al q.

Sementi trifoglio L. 195 a 300 – lupinella nostrana 95 a 120 – medica 140 a 170 – sulla 280 a 320 al quint.

*Oleggio.* Fieno maggengo L. 8.50 – a 9 – agost. 6.50 a 7 – terzuolo 5.50 – a 6.50 – paglia 5 a 5.23 al quintale.

*Verona.* Fieno maggengo L. 11 a 12 – agostano 9 a 10 – erba medica 7.50 a 8 – paglia di frumento sciolta 4.50 a 5 – id. imballata 6 a 6.50 al quint.

Seme erba medica fina L. 200 a 220 – id. mercantile 180 a 190 – trifoglio fino 145 a 150 – mercantile 125 a 135 il quint.

### Bestiame

*Carmagnola.* Buoi e manzi da macello L. 155 a 187 – da lavoro 155 a 175 – vitelli 160 a 170 – giovenche e vacche da macello 80 a 100 – da latte 30 a 50 – capretti 27 a 35 – agnelli id. al capo.

*Asti.* Animali da lavoro: buoi L. 1800 a 2500 al paio – vacche 600 a 900 – vitelli e manzi 800 a 1200 suini lattonzoli 40 a 80 al capo.

Animali da macello: buoi L. 140 a 155 – vacche 110 a 120 – manzetti di due anni 150 a 160 – vitelli maturi fino a due anni 150 a 160 – sanati 180 a 200 – maiali 170 a 185 al quint. – montoni L. 11 a 12 – agnelli 13 a 14 – capretti 14 a 15 al miriag.

*Treviso.* Prezzo medio dei buoi a peso vivo L. 150 al quint. – Prezzo medio dei maiali a peso morto L. 215 – o 225 al quint.

*Modena.* Manzetti da un anno a due 130 a 135 – fino ai 4 anni 150 a 157 – buoi oltre i 4 anni a peso vivo 1ª qual. 143 a 148 – 2ª 135 a 140 – vacche 1ª qual. 130 a 135 – 2ª 120 a 125 – buoi o vacche da scarto 110 a 115 – tori 125 a 130 – montoni 80 a 90 – pecore 70 a 80 – castrati 90 a 100 – agnelli 140 a 150 al quint.

Suini magroni L. 135 a 145 – tempaiuoli 1.20 a 1.35 – lattanzoli 1.10 a 1.20 – per kg. Suini a peso vivo 180 a 185 – a peso morto 210 a 215 al quint.

### Uve e vini.

*Arezzo.* — Uvaggio da L. 34 a 38 – media 36 al quintale.

*Reggio Emilia.* — Uva nera da L. 27 a L. 30 – media L. 28,41.

*Alba.* — Vino nebiolo L. 130 – barbera 64 – dolcetto 58 all'ettolitro.

*Asti.* — Barbera 1ª qualità L. 60 a 64 – 2ª 56 a 60 all'ettolitro.

Vino da pasto 1ª qual. L. 52 a 54 – 2ª 50 a 52 all'ett.

*Firenze.* — Vino rosso comune vecchio del 1913 L. 80 a 90 del 1914 1ª qual. da 70 a 80 – 2ª da 55 a 65 – 3ª da 40 a 50 – bianco secco da 35 a 50 all'ett.

Aceto di vino L. 24 a 28 all'ettol.

*Cagliari.* — Vino rosso Campidano L. 53 all'ettol. – bianco secco al grado 5,35.

*Lonigo.* — Vino di monte L. 45 a 55 di piano 36 a 44 all'ettol.

# Ferrovie dello Stato

## Modificazioni d'orario

### Linea Roma-Napoli

A datare dal 16 ottobre corr. sono attuate le seguenti modificazioni d'orario:

Istituzione del diretto 807 con servizio delle tre classi: detto treno a Napoli è in coincidenza con l'omonimo per Potenza e Brindisi ed assicura il proseguimento per Palermo via mare.

Posticipazione del direttissimo 109 al quale viene tolto il servizio di 3ª classe fra Roma e Napoli.

Posticipazione dell'accelerato 1805 Roccasecca-Napoli.

I treni 807, 109 e 1805 sono regolati dal seguente orario:

Dir. 807 (a): Roma Termini p. 13.40 - Roccasecca a. 15.49, p. 15.50 – Cassino a. 15.4, p. 16.10 – Caserta a. 17.34, p. 17.37 – Napoli a. 18.10, p. 18.25 per Brindisi.

Dirett. 109: Roma Termini p. 14.10 – Cassino a. 16.29 p. 16.35 – Caserta a. 18 p. 18.3 – Napoli a. 18.10 p. 18.5 per Reggio Calabria.

Accelerato 1805: Aquino-Castrocielo-Pontecorvo p. 16.32 Cassino a. 16.44 p. 16.50 – Caserta a. 18.52 p. 18.57 – Napoli a. 19.50.

(a) Nella 2ª classe del diretto 807 sono ammessi i viaggiatori con biglietto da oltre Roma per Napoli e da Roma per oltre Caserta verso Foggia e per oltre Napoli.

### Linea Napoli-Sparanise-Gaeta Elena

Pure dal 16 corr. in aumento alle modificazioni d'orario di cui il manifesto della Direz. Gen. in data 12 andante, ed in sostituzione dei treni 4890, in partenza da Napoli alle ore 18.15, 3528 in partenza da Sparanise alle ore 19.40, e del 4888, pel tratto Capua Sparanise, sono attivati i treni speciali TV 4890 Napoli-Sparanise e TV 3528 Sparanise-Gaeta Elena regolati dal seguente orario:

Locale TV 4890: Napoli p. 18.10 – Caserta a. 19.2 p. 19.5 – Sparanise a. 19.45.

Omnibus TV 3528: Sparanise p. 19.50 – Gaeta Elena a. 21.47.

In conseguenza di quanto sopra il treno 4888, in partenza da Napoli, alle ore 16.30 è limitato a Capua.

*N.B.* — Dallo stesso giorno 16 ottobre corr. dal diretto 112 sono esclusi i viaggiatori di 1, 2 e 3 classe in servizio locale nel tratto Napoli-Sparanise e per oltre, verso Gaeta, e quindi nel detto treno sul tratto Napoli-Sparanise sono ammessi i soli viaggiatori per oltre Sparanise, verso Roma.

### Linea Domodossola - Milano.

4351 Loc.: Arona p. 6.33 – Sesto Calende a. 5.47 p. 5.49 – Gallarate a. 6.24 p. 6.26 – Rho a. 7.6 p. 7.6 – Milano C. a. 7.25.

1321 Accel.: Da Luino a Gallarate a. 7.25 p. 7.27 – Milano C. a. 8.15.

1301 Accel.: Domodossola p. 5 – Arona a. 6.40, p. 6.40 – Sesto Calende a. 6.54, p. 6.56 – Gallarate p. 7.30, p. 7.34 – Milano C. a. 8.35.

1311 Accel.: Domodossola p. 6.26 – Arona a. 7.58, p. 8.3 – Sesto Calende a. 8.15, p. 8.17 – Gallarate a. 8.45, p. 8.53 – Rho a. 9.21, p. 9.22 – Milano C. a. 9.35.

1325 Accel.: Da Luino a Gallarate a. 9.1 – p. 9.7 – Milano C. a. 9.50.

1303 Accel.: Domodossola p. 7.38 – Arona a. 9.16, p. 9.33 – Sesto Calende a. 9.47, p. 9.49 – Gallarate a. 10.25, p. 10.33 – Rho a. 11.9, p. 11.10 – Milano C. a. 11.30.

1305 Accel.: Domodossola p. 10.45 – Arona a. 12.20, p. 12.32 – Sesto Calende a. 12.46, p. 12.47 – Gallarate a. 13.20, p. 13.27 – Rho a. 14.8, p. 14.9 – Milano C. a. 14.25.

257 Accel.: Domodossola p. 15 – Arona a. 16.20, p. 16.40 – Sesto Calende a. 16.53, p. 16.55 – Gallarate a. 17.26, p. 17.28 – Milano C. a. 18.5.

1329 Accel.: Da Luino a Gallarate a. 17.30, p. 17.34 – Rho a. 18.12, p. 18.13 – Milano C. a. 18.30.

250 Accel.: Domodossola p. 17.55 – Arona p. 19.20, diretto p. 19.30 – Sesto Calende a. 19.40, p. 19.42 – Gallarate a. 20.3, p. 20.5 – Milano C. a. 20.40.

1307 Accel.: Arona p. 19.48 – Sesto Calende a. 19.58, p. 20 – Gallarate a. 20.30, p. 20.36 – Milano C. a. 21.25.

1309 Accel.: Domodossola p. 19.55 – Arona a. 21.23, p. 21.32 – Sesto Calende a. 21.43, p. 21.45 – Gallarate a. 22.18, p. 22.20 – Milano C. a. 23.10.

1302 Accel.: Milano C. p. 5 – Gallarate a. 5.50, p. 5.55 – Sesto Calende a. 6.23, p. 6.25 – Arona a. 6.40, p. 6.55 – Domodossola a. 8.20.

1324 Accel.: Milano C. p. 7.10 – Rho a. 7.26, p. 7.27 – Gallarate a. 8.3, p. 8.10 per Luino.

252 Accel.: Milano C. p. 8 – Gallarate a. 8.43, p. 8.45 – Sesto Calende a. 9.13, p. 9.14 – Arona a. 9.28 p. 9.31 – Domodossola 11.5.

256 Dir.: Milano C. p. 9.55 – Gallarate a. 10.38, p. 10.40 – Sesto Calende a. 11.3, p. 11.4 – Arona a. 11.15, p. 11.23 – Domodossola a. 12.43.

258 Dir.: Milano C. p. 13.30 – Gallarate a. 14.13, p. 14.15 – Sesto Calende a. 14.37, p. 14.39 – Arona a. 14.50, p. 14.56 – Domodossola a. 16.10.

1326 Accel.: Milano C. p. 13.30 – Gallarate a. 14.15, p. 14.25 per Luino.

1308 Accel.: Milano C. p. 14 – Gallarate a. 15, p. 15.5 – Sesto Calende a. 15.35, p. 15.37 – Arona a. 15.50, p. 16 – Domodossola a. 17.40.

1314 Accel.: Milano C. p. 16.10 – Gallarate a. 17, p. 17.1 – Sesto Calende a. 17.29, p. 17.30 – Arona a. 17.40.

1330 Accel.: Milano C. p. 17 – Gallarate a. 17.43, p. 17.45 per Luino.

1310 Accel.: Milano C. p. 17.35 – Gallarate a. 18.15, p. 18.17 – Sesto Calende a. 18.48, p. 18.54 – Arona a. 19.8, p. 19.20 – Domodossola a. 20.55.

1312 Accel.: Milano C. 20.35 – Gallarate a. 21.30, p. 21.33 – Sesto Calende a. 22.5, p. 22.6 – Arona a. 22.20, p. 22.26 – Domodossola a. 23.55. (Da Arona a Domodossola si effettua fino al 31 dicembre 915

### Linea Luino-Gallarate-Milano.

Accelerato 1321: Luino p. 6.8 – Laveno Mombello a. 6.30 p. 6.32 – Gallarate a. 7.25 p. 7.27 – Milano Centrale a. 8.15.

Acc. 1325: Luino p. 7.45 – Laveno Mombello a. 8.8 p. 8.10 – Gallarate 9.1 p. 9.7 – Milano Cent. a. 9.50.

Acc. 1327: Luino p. 12.37 – Laveno Mombello a. 13.1 p. 13.4 – Gallarate a. 13.53 (33 E dir.) p. 14.8 – Milano Centrale a. 14.50.

Acc. 1329: Luino p. 16.6 – Laveno Mombello a. 16.26 p. 16.37 – Gallarate a. 17.30 p. 17.34 – Milano Centrale a. 18.30.

Acc. 2433: Luino p. 19.18 – Laveno Mombello a. 19.40 p. 19.42 – Gallarate a. 20.33 (Omnibus 59 E) p. 20.51 – Milano Centrale a. 21.50.

Diretto 2 E: Milano Centrale p. 5.30 – Gallarate a. 6 (Acc. 1322) p. 6.5 – Laveno Mombello a. 7 p. 7.2 – Luino a. 7.25.

Acc. 1324: Milano C. p. 7.10 – Gallarate a. 8.3 p. 8.10 – Laveno Mombello 9.4 p. 9.13 – Luino 9 a. 9.36.

Acc. 1328: Milano Centr. p. 13.30 – Gallarate a. 14.18 p. 14.25 – Laveno Mombello a. 15.15 p. 15.28 – Luino a. 15.51.

Acc. 1330: Milano Centr. p. 17 – Gallarate 17.43 a. p. 17.45 – Laveno Mombello a. 18.32 p. 18.34 – Luino a. 18.56.

Acc. 1312: Milano Centr. p. 20.35 – Gallarate a. 21.30 (Omnibus 2438) p. 21.38 – Laveno Mombello a. 22.25 p. 22.27 – Luino p. 22.50.

### Linea Arona - Novara.

1251 Accel.: Arona p. 6.42 – Novara a. 7.57.
2345 Omn.: Arona p. 9.17 – Novara a. 10.21.
1253 Accel.: Arona p. 13 – Novara a. 14.7.
2347 Omn.: Arona p. 16.35 – Novara a. 17.40.
187 Dir.: Arona p. 18.50 – Novara a. 19.40.
2349 Omn.: Arona p. 19.55 – Novara a. 20.57.
1252 Accel.: Novara p. 5.20 – Arona a. 6.28.
1254 Accel.: Novara p. 8.20 – Arona a. 9.30.
184 Dir.: Novara p. 10.15 – Arona a. 11.10.
2344 Omn.: Novara 13.11 – Arona 14.13.
2346 Omn.: Novara p. 17.40 – Arona a. 18.40.
2348 Omn.: Novara p. 20.7 – Arona a. 21.12.

# TEATRI ed ARTE

**Drammatica.** — Tina di Lorenzo, che sta facendo un *tournée* in Toscana trovasi ora alla *Pergola* di Firenze, dove si tratterrà fino al 24 corrente.

Proseguirà poi nell'Alta Italia con questo itinerario:

Dal 26 Ottobre al 1° Novembre al Politeama *Duca di Genova* di Spezia dal 3 al 20 novembre al Politeama *Margherita* di Genova, dal 1. al 23 dicembre al *Carignano* di Torino, la prima metà di carnevale a Milano e la seconda metà al *Valle* di Roma.

— Ignazio Mascalchi ha in questi giorni riunito alcuni elementi della sua Compagnia, scritturando come prima attrice la brava Elisa Grassi Nicola, ed ha fatto una rapida *tournée* in Umbria con *Alto Isonzo* il nuovissimo applaudito atto unico di Giuseppe Zucca e con *Il terzo Marito* di Sabatino Lopez e *Addio giovinezza!* di Camasio e Oxilia.

Il successo, così a Perugia come a Terni, a Foligno e a Spoleto è stato calorosissimo.

***

**Lirica.** — All'*Opera Comique* di Parigi avrà luogo il 19 corrente la prova generale della *Tosca* offerta esclusivamente ai feriti e agli invitati delle opere di guerra franco-italiane sotto l'alto patronato dell'Ambasciatore d'Italia.

La prima rappresentazione sarà data il 21 in *matinée*.

Interpreti principali saranno la signorina Chenal e i signori Fontaine o Jean Périer.

Gli inni nazionali, un atto della *Traviata* e un atto dei *Pagliacci* completeranno, come alla prova generale, questo programma eccezionale.

***

**Concerti** — Come l'anno scorso, anche quest'anno saranno dati al Palais de Glace a Parigi quaranta concerti in *matinée* per i feriti in guerra.

Il primo di questi concerti, che si daranno il giovedì o la domenica, è stato dato domenica 17 corrente con programma consacrato ai grandi maestri francesi Massenet e Saint-Saëns.

Esso comprenderà fra le altre opere, frammenti del *Werther* e di *Sansone e Dalila* interpretati da artisti dell'*Opera* e dell'*Opera Comique*.

# SPORTS

### LE VITTIME DELL'AVIAZIONE.

(S) **Buenos Aires**, 17. — L'aviatore Francisco Beltrame, mentre stava eseguendo il cerchio della morte, cadde e rimase ucciso.

### LA CACCIA IN FRANCIA.

(S) **Parigi**, 17. — Durante la guerra in quasi tutti i dipartimenti francesi venne proibita la caccia; la selvaggina è così aumentata in modo assai notevole. Nel dipartimento di Seine-et-Oise i fagiani e le lepri sono in quantità straordinarie e danneggiano le campagne. Il Consiglio gen. del Dipartimento per preservare le imminenti seminagioni ha chiesto al Governo che sia data eccezionalmente facoltà ai cacciatori provvisti di regolare permesso di uccidere lepri e fagiani e parecchie centinaia di cervi, ritenuti assolutamente nocivi all'agricoltura.

I prodotti di queste caccie potranno essere venduti nei confini del Dipartimento a prezzi miti per diminuire il caro viveri.

# Novità, Varietà, Aneddoti

### LA VITA A BUON MERCATO A LONDRA.

Quantunque il caro viveri si faccia sentire ora – forse più che da noi – in Inghilterra e soprattutto a Londra, vi sono però alcuni distretti della immensa metropoli dove il costo dei generi alimentari è forse minore che a Roma.

Tale è il caso del distretto di Welworth nel cui mercato, secondo il *Times* si facevano giorno sono i seguenti prezzi.

Il prezzo massimo della carne era di 11 *pence* (lire 1.16) la libbra, ma va notato che la libbra inglese equivale a quasi mezzo chilogrammo (grammi 452); le costolette e le bistecche però si potevano avere a 8 *pence* (83 centesimi) la libbra e il manzo (garantito fresco) a 5 *pence* (52 centesimi)); il fegato a 8 *pence* (83 centesimi).

Quanto ai vegetabili il giornale cita i seguenti prezzi: fave quattro libre per 2 *pence* (21 cent.); grosse cipolle 2 libbre per 2 *pence* e ½ (26 cent.); cavoli a 2 al *penny* (10 cent.); cavoli fiori a 2 per 2 *pence* (26 cent.); sedani a 1 *penny* (10 cent.) l'uno.

Le frutta: mele e pere da 1 *penny* a 2 *pence* (da 10 a 21 cent.) la libbra; le prugne a 2 *pence* (21 cent.) la libbra; l'uva importata a 4 *pence* (42 cent.) la libbra: l'uva di serra a 8 *pence* (83 cent.) la libbra; le noci a 10 per un *penny* (10 cent.).

# Per il Pubblico.

### CALENDARIO

LUNEDI' 18 Ottobre — S. Luca Evangelista

Leva il sole alle 6.25 — Tramonta alle 5.24

Leva la luna alle 3.16 a. — Tramonta alle 1.24 m.

L'Ave Maria suona alle 5 3/4.

### Indovinello.

Se latino vocabolo
Ruba al notaio il pane,
Ogni affare rimettesi
Dall'oggi all'indomane.

*Spiegazione del giuoco precedente:*

Dame – Soma — Fosa — POTSDAM.

### STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 4 OTTOBRE

Sommassi Alessandro tipografo con Giovannoli Luisa.
Gigli Beniamino artista di canto con Carrosi Costanza.
Girolami Carlo ricevitore post. con Palmerini Antonia.
Di Tomasso Francesco ebanista con Antinori Benedetta.
Conigia Spartaco ferroviere con Cotta Natalina.
Pollini Arnaldo oste con Marchetti Olga.
Salva Giovanni falegname con Cappacchiola Anna.
Farri Alfredo impieg. con Antonelli Antonia.
Sagati Roberto impieg. con Santamaria Fernanda.
Bassotti Umberto fornaciaio con Ferri Agnese.
Pellegrini Luigi tassonaio con Gorga Angela.
Cesaro Gioacchino impieg. con Nicolai Maria Loreta.
Calzini Paolo tramviere con Del Bello Anna.
Mancinocchi Adolfo portiere con Gentile Basilia.
Rossetti Giuseppe cocchiere con Mattini Anna.

MATRIMONI DEL 5 OTTOBRE

Paolocci Armando muratore con Domiziani Elvira.
Trombetta Pietro giocatore di pallone con Bottegone Luigia.
Sambetti Amelio falegname con Cerroni Annunziata.
Alberti Umberto dattilografo con Parletti Claudia.

MATRIMONI DEL 7 OTTOBRE

Cerrone Umberto chauffeur con Foschi Ida.
Gabbianelli Luigi chauffeur con Zagonara Augusta.
Di Battista Raffaele maestro con Tucci Chiara.
Magnanti Amleto con Schiappacassi Paolina.
Fattucci Pace Attilio commerciante con Piermattei Giulia.
Lucchini Carlo impieg. con Pizzicaroli Giacinta.
Monteggia Mario impieg. con Luzzano Lorenza.
Tozzi Duilio portiere con Scarapelli Luigia.
Magalli Siro maestro musica con Elsner Josefine.
Brunetti Aristide magazziniere con Volpini Giulia.
Usai Antonio guardia finanza con Mughedu Antonia.
Gasparoni Armando ragioniere con Capolini Elvira.
De Vivo Francesco chauffeur con Primangeli Pia.
Simeoni Carmelo vaccaio con Pasci Filomena.

# La guerra in Europa

## DIARIO

23 luglio Nota dell'Austria-Ungheria alla Serbia.
25 » Mobilitazione in Austria e in Serbia.
27 » La Russia dichiara alle Potenze che non può disinteressarsi della Serbia.
28 » Sir E. Grey propone la mediazione senza successo.
» » L'Austria mobilita alla frontiera russa.
» » Inizio delle ostilità con la Serbia.
» » Guglielmo II invita lo Czar a desistere dalla mobilitazione ai confini austriaci.
31 » Mobilitazione generale in Russia, Austria Belgio Olanda, Francia e Svizzera.
» » Bombardamento di Belgrado.
1 agosto La Germania dichiara guerra alla Russia;
» » Prime scaramuccie ai confini franco-tedeschi e russo-tedeschi.
» » I tedeschi occupano Lussemburgo.
2 » L'Inghilterra mobilita esercito e flotta.
» » La Germania chiede di passare pel territorio belga. Il Belgio rifiuta.
» » L'Italia dichiara la sua neutralità e richiama due classi.
» » I tedeschi penetrano nel Belgio e attaccano Liegi.
» » L'Inghilterra dichiara guerra alla Germania.
» » Un incrociatore tedesco bombarda Libau un altro Bona e Philippeville in Algeria.
6 » L'Austria dichiara guerra alla Russia e la Serbia alla Germania.
7 » Il Montenegro dichiara la guerra all'Austria-Ungheria.
» » Liegi è occupata dai tedeschi.
» » Operazioni austro-tedesche nella Polonia russa.
8 » I francesi occupano Altkirch e Mulhouse.
» » Gli inglesi occupano la costa del Togo.
10 » Rottura fra Francia ed Austria.
» » Battaglia di Mulhouse tra tedeschi e francesi.
» » Avanzata tedesca oltre Liegi.
13 » Dichiarazione di guerra dell'Inghilterra della Francia all'Austria.
16 » La Germania cede alla Turchia gli incrociatori *Goeben* e *Breslau* approdati nel Bosforo.
17 » Nell'Adriatico viene affondato un piccolo incrociatore austro-ungarico.
20 » Le truppe tedesche entrano a Bruxelles.
» » Le truppe austro-ungariche entrate in Serbia occupano Sabatz.
» » Vittoria tedesca in Lorena.
23 » I russi occupano Insterburg (Prussia)
» » Dichiarazione di guerra del Giappone alla Germania.
24 » Battaglie di Charleroi e Mons con vittoria dei tedeschi.
25 » Presa di Namur.
» » L'incrociatore tedesco *Magdeburg* colpito dal fuoco di un forte russo è fatto saltare col suo equipaggio.
» » Gli austro-ungarici lasciano Sabatz e altri punti del territorio serbo.
26 » Abbandono definitivo di Mulhouse da parte dei francesi.
» » I russi occupano altre posizioni entro il confine prussiano.
28 » Combattimento navale presso Heligoland tra medie navi inglesi e tedesche. Due torpediniere e tre incrociatori tedeschi affondati. Due navi inglesi avariate.
29 » Grande vittoria tedesca sui russi nei Laghi Masuriani.
3 sett. Occupazione tedesca di Reims
» » Vittoria russa a Leopoli.
» » Trasferimento della capitale francese da Parigi a Bordeaux.
6 » I russi occupano Leopoli.
12 » Combattimenti in Francia dalla Marna a Verdun con ripiegamento dei tedeschi. Combattimenti fra austriaci e russi sulla stessa linea della Galizia, con vantaggio per i russi.
» » Presa di Maubeuge da parte dei tedeschi.
» » I franco-inglesi rioccupano Reims.
» » Tre incrociatori inglesi sono affondati da un sottomarino tedesco.
1 ottobre I tedeschi si ritirano combattendo contro i russi al di qua del Niemen.
» » Capitolazione di Anversa.
13 » I russi si ritirano dalla Prussia orientale e da una parte della Galizia.
18 » 4 controtorpediniere tedesche vengono affondate dagli inglesi.
» » Un incrociatore giapponese è affondato a Kiao-Ciao.
20 » Un sottomarino inglese è affondato da navi tedesche.
28 » Navi turche nel Mar Nero bombardano improvvisamente Theodosia
31 » Gli incrociatori inglesi *Hawck* e *Hermes* affondati.
2 novem. Rottura delle relazioni diplomatiche fra la Turchia e la Triplice Intesa nonchè la Serbia. Prime avvisaglie al confine turco russo e nel golfo di Cosme.
» » Gli inglesi bombardano ed occupano Akabah nel Mar Rosso.
6 » Il grande incrociatore tedesco *Yorck* affonda urtando in una mina propria.
» » Alcuni incrociatori tedeschi bombardano Yarmouth sulla costa inglese.
» » Capitolazione di Kiao-Ciao ai giapponesi.
» » L'incrociatore inglese *Bulwark* salta in aria
1 dicem. Gli austro-ungarici occupano Belgrado.
6 » I tedeschi occupano Lodz nella Polonia russa.
14 » I serbi riprendono Belgrado.
21 » Sottomarino francese affondato nell'Adriatico l'equipaggio è fatto prigioniero. Co-
31 » L'incrociatore inglese *Formidable* è affondato.
19 genn. 1915. Una spedizione di *Zeppelin* bombarda alcune città costiere dell'Inghilterra.
Scontro nel Mare del Nord tra forze inglesi e tedesche. L'incrociatore *Bluecher* è affondato.
1-15 febb. Durante questo periodo i russi vengono respinti dalla Prussia Orientale subendo una nuova sconfitta nei Laghi Masuriani.
19 » La flotta anglo-francese inizia il bombardamento dei forti esterni dei Dardanelli.
4 marzo Il sottomarino tedesco «U 8» è affondato da una torpediniera inglese.
15 » Affondamento dell'incrociatore tedesco *Dresden*.
18 » Tentativo della flotta anglo-francese davanti ai Dardanelli. Le corazzate *Irresistible*, *Ocean*, *Bouvet* affondate.
25 aprile Forze anglo-francesi di terra e di mare iniziano un nuovo attacco contro i Dardanelli, contrastato dai turchi.
27 » L'incrociatore francese *Gambetta* è affondato da un sottomarino austriaco.
13 maggio L'incrociatore inglese *Goliath* è affondato nei Dardanelli.
23 » Dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria. Alle ore 19 dello stesso giorno l'artiglieria austriaca apre il fuoco, senza risultati contro le nostre posizioni alla frontiera della Carnia.
24 » All'alba una controtorpediniera italiana attacca Porto Buso, e sbarca truppe che occupano la località facendo prigioniera la guarnigione. — *Raid* aero-navale austriaco contro la nostra costa adriatica. Piccoli scontri navali. Un sottomarino austriaco ed una torpediniera affondati. Alcune unità austriache danneggiate.
» » La Germania rompe le relazioni con l'Italia. Partenza degli Ambasciatori di Germania ed Austria-Ungheria.
» » Le truppe italiane avanzando oltre la frontiera austriaca, occupano, dopo fortunate azioni, varie località nel Trentino, nella Carnia e del Friuli.
27 » *Raid* dell'aeronave italiana *M 2* su Sebenico — Occupazione di Grado.
30 » Un'aeronave italiana bombarda l'arsenale di Pola — Nostra squadriglia di *destroyers* cannoneggia il cantiere di Monfalcone.
1-7 giugno Le truppe italiane occupano le principali alture avanzando nel Trentino-Tirolo, nella Carnia e nel Friuli e varcano, con aspra offensiva il fiume Isonzo in diversi punti. — I nostri *destroyers* bombardano altre due volte, efficacemente Monfalcone, e un'aeronave bombarda per la seconda volta Pola.
9 » Occupazione di Monfalcone da parte degli italiani.
11 » Si annunzia che gli italiani presero da alcuni giorni Gradisca.
12-30 » Le truppe italiane in questo periodo, benchè ostacolate dal maltempo, hanno esteso le loro posizioni in vari punti oltre la frontiera del Tirolo-Trentino e della Carnia, e al di là dell'Isonzo.
7 luglio L'incrociatore *Amalfi* è silurato.
18 » Una divisione navale italiana bombarda la ferrovia di Cattaro, le opere militari di Gravosa e compie uno sbarco di ricognizione nell'isola di Giuppana. Al ritorno l'incr. *Garibaldi* è affondato da un sommergibile.
18-30 » Le truppe italiane avanzano sull'Isonzo sull'altipiano del Carso con aspro combattimento, catturando in totale oltre 12 mila prigionieri e ingente materiale da guerra.
Occupazione italiana di Pelagosa.
31 » Gli austriaci che ripresero Leopoli, occupano Lublino, capitale della Galizia russa.
5 agosto I tedeschi occupano Varsavia.
11-13 » I sottomarini austriaci *U 12* e *U. 3* sono affondati.
17-19 » Occupazione tedesca di Kovno e di Novo Georgevsk.
21 » Dichiarazione di guerra dell'Italia alla Turchia.
26-27 Gli austro-tedeschi occupano Ossowiecz Brest-Litowsk e Olita.
2-18 settembre. — I tedeschi occupano Grodno e Wilna.
21 » Mobilitazione generale bulgara.
24 » Idem della Grecia.
5 ottobre Sbarco anglo-francese a Salonicco.
8 » Scade l'*ultimatum* della Russia alla Bulgaria; i Ministri della Quadruplice Intesa chiedono i passaporti a Sofia.
» » Inizio delle operazioni austro-tedesche contro la Serbia.
12 » I bulgari attaccano i serbi a Kujasevats.

## SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO — 17 ottobre

Bollettino n. 144.

Con ardita e ben condotta operazione le nostre truppe hanno espugnato la forte e munita posizione di Prégasina, importante punto avanzato del gruppo fortificato di Riva, nell'aspra zona montuosa ad occidente del Garda.

L'azione venne iniziata nella notte sul 13. Mentre sulla sponda orientale, dalle balze dell'Altissimo, nostri riparti avanzavano dimostrativamente, su quella occidentale le truppe destinate all'attacco muovevano risolutamente verso Prégasina, e, non ostante le difficoltà del terreno, le avverse condizioni atmosferiche e il violento fuoco delle potenti batterie delle opere di Riva, riuscivano a portarsi fin sotto ai trinceramenti nemici.

Nella notte, favoriti da fitta nebbia, arditi nostri drappelli si avvicinavano ai reticolati e vi aprivano larghe breccie.

Il mattino del 15, ripresosi l'attacco, sotto il vivissimo tiro nemico di fucileria, d'artiglieria e di bombe asfissianti, le nostre truppe conquistarono Prégasina e avanzarono vittoriose sulle alture, a settentrione del paese, dominanti la valle di Ledro sulle quali si stabilirono saldamente.

— Sulla rimanente fronte nessun avvenimento importante.

CADORNA

## SCACCHIERE OVEST

[illegible] varie coppie di giovani [illegible]. Tutto procedeva con calma, quando nel locale entrarono certi Armando Gentilezza e Cesare Mariani, che sul principio si accontentarono di ballare ma poi incominciarono ad infastidire con parole e con atti i ballerini. I due giovani redarguiti dal Di Giulio, risposero arrogantemente tanto che questi l'invitò ad uscire.

Nacque naturalmente una rissa e l'oste fu ferito con una coltellata. Al Policlinico fu dai sanitari giudicato guaribile in g. 14 s. c.

— Il soldato Giuseppe Cicciatari, di a. 22, nel dividere due individui, venuti a lite fra loro, in una osteria sulla via Ostiense, riportò delle contusioni alla testa giudicate guaribili in g. 9 dai sanitari della Consolazione.

— La lavandaia Domenica Conti di a. 34, in via degli Equi, per ragioni d'interesse venne a lite con il cognato Tommaso Di Mario e da questi ferito alla faccia. Al Policlinico fu giudicata guaribile in g. 12.

## MONTE DI PIETA'

MARTEDI' 19 Ottobre 1915 — La 2ª Custodia vende gli ori 26 Agosto 1914.
La 2ª Custodia vende i fagotti 19 Settembre 1914

## TEATRI DI ROMA

**Costanzi.** — Nell'unica rappresentazione diurna di ieri: *Il Cardinale Lambertini*, impersonato dal comm. Ermete Zacconi ebbe la consueta lieta accoglienze.

— Stasera riposo e martedì in seguito al sempre crescente successo che ogni sera si delinea col numerosissimo pubblico si darà la 5ª replica a richiesta del patriottico lavoro di Tumiati: *Il Tessitore*, nel quale il comm. Zacconi è protagonista insuperabile. Gli altri artisti, tra i quali primeggiano la Cristina, la fine e distinta artista che il pubblico ammira, il bravo Graziosi ecc. contribuiscono tutti al successo del lavoro.

[illegible] — Teatro esaurito in ogni ordine di posti

banno bombardato i centri di vettovagliamento dei tedeschi di Maizières e di Arracourt e la stazione di Avricourt.

FONTE BELGA.

(S) **Le Havre**, 17. — Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice:

La notte e la mattina sono passate calme. Verso mezzodì debole cannoneggiamento reciproco a sud di Nieuport. Vicino a Dixmude e verso Steenstraete nessuna azione di fanteria.

FONTE TEDESCA.

(S) **Basilea**, 17. (*Berlino* 16): (Comunicato ufficiale). Un attacco nemico contro le posizioni a nord-est di Vermelles è stato respinto.

Nella Champagne sbarazzando dal nemico una posizione francese ad est di Auberive, dopo sterili contrattacchi da parte dell'avversario, tre mitragliatrici ed un lanciabombe sono caduti nelle nostre mani. Piccoli attacchi parziali contro le nostre posizioni a nord-ovest di Souain e nord di Le Mesnil, durante i quali il nemico ha fatto uso abbondante di granate asfissianti, sono falliti.

Un tentativo dei francesi di riprendere le posizioni che ad essi furono tolte il giorno 5 a sud di Leintrey, è fallito completamente. I francesi sono stati respinti con perdite considerevoli: tre ufficiali e quaranta soldati sono stati fatti prigionieri.

Un attacco effettuato per migliorare le nostre posizioni sull'Hartmannsweilerkopf è stato coronato da successo. Attacchi nemici allo Schratzmaennele sono stati respinti.

## SCACCHIERE EST

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, 16 — Comunicato del Gr. Stato Maggiore:

*Fronte occidentale* — Nella regione di Kalntzem a sud di Schlock, duello di artiglieria. Ad ovest di Grunwald, ad est di Mitau, i tedeschi dopo un cannoneggiamento notturno passarono il 15 il fiume Eckau ma furono da un nostro contrattacco, respinti al di là del fiume. Un combattimento di artiglieria abbastanza violento fu impegnato nella regione ad ovest della fattoria di Misshof sulla ferrovia a sud-est di Riga. Tentativi tedeschi di passare sulla riva sinistra della Missa, a sud-ovest di Misshof, sono rimasti senza successo, respinti dal fuoco dell'artiglieria e della fucileria. Il nemico ha gettato di nuovo alcune bombe mediante un aeroplano sulla stazione di Rosenhof a nord di Friedrichstadt.

Sulla fronte della regione di Dvinsk i Tedeschi hanno pronunciato parecchi attacchi lungo la strada di Illuxt e a sud del lago di Medum. Tutti gli attacchi sono rimasti sterili. In un accanito combattimento svoltosi ieri nella regione della fattoria di Gateni fra i laghi di Demmen e di Drieviaty le nostre truppe si sono impadronite della fattoria stessa, hanno fatto prigionieri e preso mitragliatrici. Abbiamo buone informazioni circa le grossissime perdite, che il nemico ha subito negli ultimi combattimenti sulla fronte della regione di Dvinsk e dei laghi di Demmen, di Drieviaty e di Boghine. A sud della regione di Dvinsk e fino al Pripjet la situazione rimane stazionaria.

— Nella notte sul 15 uno Zeppelin ha gettato su Minsk una quindicina di bombe; la nostra artiglieria ha subito cacciato lo Zeppelin.

— Nella regione del villaggio di Novo Selki, sullo Styr, a monte di Czartorisk il nemico dopo una preparazione di artiglieria, ha preso l'offensiva ed ha premuto un po' dapprincipio i nostri elementi; ma poco dopo è stato sloggiato e costretto a ritornare al suo punto di partenza.

Nella regione del villaggio di Hayvoronka sulla Strypa ad ovest di Trembowlia il nemico prosegue i suoi accaniti attacchi. Ieri il nemico sviluppò con l'artiglieria un uragano di fuoco che durò oltre un'ora e mezzo raggiungendo una estrema intensità dopo di che il nemico si lanciò ripetutamente all'attacco, ma fu ogni volta respinto. Avemmo varii vivacissimi scontri col nemico nella regione a sud-est Boutchatche dove i tedeschi presero l'offensiva in alcune località.

(S) **Pietrogrado**, 17. La presa da parte dei russi della fattoria Gateni a ventidue verste da Dvinsk e cinque dalla ferrovia di Vilna-Pietrogrado, citata nel comunicato di ieri dà ai russi un forte punto di appoggio che assicura un ulteriore sviluppo dei progressi realizzati.

L'*Invalido Russo* scrive: Constatiamo che l'offensiva austro-tedesca è cessata quasi completamente su tutto il nostro fronte. Dappertutto i tedeschi passano alla difensiva.

FONTE GERMANICA.

(*Comunicato ufficiale da Berlino* 16) — *Gruppo degli eserciti del mare. Von Hindenburg.* — Un attacco dei russi ad ovest di Dunaburg è fallito. A nord-est di Wesolowo due attacchi sono stati soffocati sugli inizii dalla nostra artiglieria. Gli attacchi rinnovati nel pomeriggio e nella notte in questa regione sono stati respinti. Abbiamo fatto prigionieri un ufficiale e 44 soldati e preso una mitragliatrice. Anche a nord-est e a sud di Smorgon i russi hanno attaccato a parecchie riprese, ma sono stati dovunque respinti.

*Gruppi degli eserciti del pr. di Baviera e del gen. Linsingen.* — Nulla di nuovo.

FONTE AUSTRO-UNGARICA.

(*Comunicato ufficiale a Vienna* 16): — Le truppe austro-ungariche che combattono nella regione dello Styr inferiore hanno respinto di nuovo il nemico da parecchie posizioni tenacemente difese a nord di Rafalowka ed hanno respinto un contrattacco. Nessun altro avvenimento da segnalare a nord-est.

## SCACCHIERE SUD

FONTE MONTENEGRINA

(S) **Parigi**, 17 — Si ha da Cettigne: Il nemico ha attaccato vigorosamente l'11 corr. le truppe montenegrine presso Drina-Grahovo, tentando d'impadronirsi delle nostre posizioni senza alcun successo. Il nemico ha subito grandi perdite, durante gli attacchi, in questi ultimi giorni.

— Tre aeroplani austriaci hanno volato sui fronti di Drina-Grahovo e di Piva. Uno di essi, in seguito a una panna al motore, è caduto intatto presso Plevlje.

FONTE GERMANICA.

(*Comunicato uff. da Berlino* 16). — Gli eserciti del gruppo del maresciallo Mackensen continuano a progredire. A sud di Semendria abbiamo preso d'assalto il monte Vranovo ed ad est di Posarevatz il villaggio di Smaljinac.

Dopo un combattimento le truppe bulgare hanno forzato in parecchi punti il passaggio delle creste della frontiera fra Negotin e Strumica. I forti ad est di Zaiecar sono stati presi.

FONTE AUSTRO-UNGARICA.

(*Comunicato ufficiale da Vienna* 16) — L'offensiva degli alleati progredisce. Le truppe austro-ungariche che avanzano nel settore di Belgrado, hanno urtato in posizioni fortissime sulle colline al sud di Vinka.

FONTE ANGLO-FRANCESE.

(S) **Atene**, 17. — Secondo informazioni qui giunte forze alleate lasciarono ieri Salonicco dirigendosi verso il fronte serbo, alla frontiera serbo-bulgara.

## SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE TURCA.

(S) **Costantinopoli**, 16. — (Un comunicato ufficiale dice):

Sul fronte del Caucaso abbiamo respinto i russi; che tentavano di attaccare di sorpresa le nostre posizioni ad ovest di Kestek, infliggendo loro gravi perdite.

Sul fronte dei Dardanelli ci sono stati combattimenti locali di artiglieria e fuoco di fucileria, presso Seddul-bahr.

Una mina, che abbiamo fatto esplodere presso Kerevizdere, ha distrutto col concorso della nostra artiglieria un fortino nemico. Null'altro di importante.

FONTE FRANCESE.

**Parigi**, 16. — (Comunicato ufficiale delle ore 15).

— Ai Dardanelli la prima quindicina di ottobre è stata calma. I tentativi fatti dai turchi per avvicinarsi alle nostre trincee mediante mine, sono stati arrestati da esplosioni di nostre contro mine. L'artiglieria turca è stata attiva, ma la sua azione non ha avuto efficacia grazie alla superiorità delle nostre batterie. I nostri aeroplani hanno quotidianamente bombardato con successo diversi stabilimenti e accampamenti nemici.

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, (Comunicato del Gran Stato Maggiore).

*Fronte del Caucaso* — Nel settore del litorale i turchi fecero nuovamente alcuni sterili tentativi per rompere il nostro fronte. Nella regione ad est del lago di Tortum e presso il villaggio di Keghyk a sud-est del lago di Tortum vi fu fuoco di fucileria. Nella regione di Vastan, sulla riva sud del lago di Van continuiamo ad inseguire i turchi disfatti. In una gola fra i villaggi di Ili e di Kiazistchik abbiamo travolto i turchi distruggendone la maggior parte. Tutta la regione fino a Poskevan ad ovest di Vastan è libera dai turchi. Nel Mar Baltico sottomarini inglesi affondarono sei trasporti tedeschi uno dei quali fu costretto a gettarsi alla costa.

## COSE LOCALI

### Erezione in ente morale e statuto del lascito Modigliani

In seguito a quanto venne stabilito dalla Commissione consiliare di vigilanza sulle Opere Pie romane, la Giunta comunale, su proposta dell'ass. Poggi approvò la seguente relazione relativa alla erezione in ente morale ed allo statuto del lascito Modigliani.

RELAZIONE

Il comm. Ernesto Elia Modigliani, deceduto a Firenze il 28 novembre 1912, con testamento olografo 15 giugno dello stesso anno, depositato a sensi di legge, disponeva fra altro, per il seguente legato:

« Istituisco per onorare la carissima memoria dei « miei genitori un ente morale italiano intitolato nei « nomi di Adolfo ed Annetta Modigliani, la somma « di un milione nominale cioè duemila obbligazioni « ferroviarie italiane che poi in seguito per effetto « delle estrazioni diventano un milione effettivo, avente per scopo con la rendita di tale somma di provvedere il cibo vegetariano a bambini e bambine, « per quanti ce n'entrino, dai quattro ai dieci anni, « dall'ottobre all'aprile di ciascun anno, e qualche « oggetto di vestiario, da effettuarsi a turno a Firenze, « Roma, Modena, Milano, Torino ».

Il notaio cav. Carlo Querci di Firenze, presso cui fu depositato per la pubblicazione il suddetto testamento olografo, con lettera 31 dicembre 1912 dava comunicazione di tale legato a questa città compresa fra i Comuni beneficiati.

Il Sindaco, con nota del 9 gennaio 1913 ne dava partecipazione alla locale Congregazione di carità, apparendo, essa, per la Legge 17 luglio 1890, particolarmente competente alla accettazione ed amministrazione del legato, d'accordo con le Congregazioni di carità degli altri Comuni interessati.

Per iniziativa della Congregazione di carità di Firenze furono convocati i rappresentanti delle Congregazioni di carità di Firenze, Roma, Modena, Milano, Torino, i quali tutti nell'adunanza del 22 giugno 1913 convennero di prendere i provvedimenti conservatori necessari a tutela del cospicuo legato, di intervenire nella causa iniziata dagli eredi legittimi del testatore, di prendere atto dello schema di statuto proposto per la nuova fondazione ed in fine di fare invito alle Congregazioni di carità interessate a deliberare nel senso suindicato, dando incarico alla Congregazione di Carità di Firenze di compiere gli atti necessari alla erezione in ente morale del Legato Modigliani.

In base alle surriportate deliberazioni la Congregazione di carità di Roma nella seduta del 1 luglio 1913, approvava pienamente le deliberazioni prese dai rappresentanti delle Congregazioni di carità, nella seduta 22 giugno 1913 tenuta a Firenze.

Per il disposto della legge 17 luglio 1890 sulle isti-

# Rassegna letteraria

## LETTERATURA ARMENA

### POESIA POPOLARE

Il mio ottimo amico armeno, Arsciag Ciobanian, del quale avrò presto occasione di riparlare, è elegante, squisito e fortissimo poeta, che, battagliero per patriottismo, come uomo, tocca le corde più recondite dell'anima nostra moderna. Egli è la voce rivelatrice del suo magnanimo popolo, secolarmente oppresso; è il divulgatore delle canzoni che vanno alate dalle falde dell'Arat sino al mare; è lo storico, l'aeda della sua stirpe; ma è pur la fibra vibrante alle energie della passione e ai fascini della bellezza. Or egli della sua patria luminosa ha raccolto i canti popolari che son gemme di quell'Oriente ancor pieno di mistero e di meraviglie; canti che meritano di esser conosciuti come sono quelli delle altre nazioni; anzi più di loro, perchè l'Armenia, perennemente insanguinata di stolte e fiere carneficine ha saputo serbar l'anima pura e la energia che le promette, se non la vendetta, la resurrezione. Di questa poesia bene è che si parli con la simpatia onde ne parla il Ciobanian, da figlio affettuoso; e noi lo seguiamo volentieri, traducendolo e traducendo infine alcuni canti, omaggio a quella terra vermiglia che ha tanto cielo negli occhi e nel cuore della sua gente.

La letteratura dell'Armenia antica non ha certo la ricchezza e la varietà delle grandi letterature indiana, persiana, greca. Vissuto in perenne vigilia, costretto ad accentrar le più vive energie nell'opera di difesa, il popolo armeno non ha potuto punto sviluppar in piena libertà e con tutta la vigoria delle forze il suo genio poetico. Gli scritti che ci rimangono di tal periodo antico furon quasi tutti concepiti fra due cataclismi; talora anche fra l'imperversar d'un uragano: rivelan la fretta, la febre; non mostrano generalmente la sicura e matura preparazione e perfezione di opere lentamente elaborate in grembo a potente e felice sicurezza. Son tutti invece palpitanti di profonda commozione, che le anima di vitalità dolorosa e intensa.

D'altra parte, questa letteratura dell'Armenia antica è priva della parte più interessante: la poesia pagana. Come la scrittura armena non fu definitivamente stabilita che la dimane dell'adozione del cristianesimo in Armenia e fu opera del clero, le poesie degli aedi pagani, che sin'allora si eran trasmesse oralmente di generazione in generazione, non furon raccolte dagli autori del periodo cristiano; i quali invece si sforzarono di cancellare dalla memoria del popolo sin le vestigia di quella civiltà pagana che volevan distruggere interamente. Tutto un ciclo di bei canti epici e mitologici, dei quali restan solo i pochi frammenti citati da Mosè di Khorene e da Gregorio Magistros, fu così perduto per sempre. Onde la letteratura classica armena è letteratura prettamente cristiana; come la bizantina e la siriaca. Essa si compone d'inni religiosi, di mistiche meditazioni, di comentari alle sacre scritture e di libri dei Padri della Chiesa, di dissertazioni teologiche, di poemi storici, agiografici, gnomici, didattici, erotici; di opere mediche, astrologiche, filosofiche di moltissime traduzioni dal greco e dal siriaco, opere delle quali alcune restan solo nella versione armena, e, finalmente, di una lunga serie di cronache, non poche notevoli come lavori letterari e la maggior parte considerata dagli orientalisti europei come documenti preziosi; che non solo fissano la storia della razza armena, ma danno una moltitudine di particolari inediti sui numerosi popoli orientali, coi quali gli armeni sono stati in relazione.

Sebbene addirittura satura di spirito cristiano, questa letteratura, contro l'opinione dei critici europei che ne l'hanno ingiustamente accusata, non è affatto solamente «religiosa» del pari all'opera degli scrittori eruditi, quasi tutti chierici, e che in verità è cosa che risente acutamente di chiesa, levasi tutta una vecchia poesia laica, in lingua volgare, rivelatrice dei sentimenti più umani del cuore e composta dagli «asciughi» trovieri armeni, talvolta pur da ecclesiastici, che mescolano in curioso legame la ispirazione schiettamente carnale, con quella religiosa. Questa libera poesia, incantevolmente graziosa, e viva, spesso originale e acuta, costituisce la parte più vivace, la più passionata della letteratura armena antica. Le quartine di Nahaviad Kuciak, la perla purissima di questa rata poesia popolare, posson esser considerate quali pagine più squisite che in ogni nazione ha suscitato la dolce sofferenza dell'amore. Anche la letteratura religiosa contiene opere che sosterrebbero il paragone con le più alte produzioni dello spirito umano, come: *Il libro delle lamentazioni* e le poesie mistiche di Gregorio di Narek, gl'inni di Chenohali, l'epopea mistica di Eliseo, i sermoni di Lambronacil non scomparebbero al paragone con i capolavori della letteratura cristiana universale.

La letteratura armena moderna è più vasta, più varia, più libera; fondata e coltivata da uomini liberi da ogni legame religioso e iniziati d'altra parte negli studi nelle università di Europa; essa contiene la maggior parte dei generi, degli stili, delle tendenze filosofiche ed estetiche dai letterati occidentali contemporanei, onde ha seguito le fasi principali, pur serbando nella propria struttura fondamentale l'impronta saldamente armena: essa è dunque certamente una delle più ricche, delle più libere, e in certi generi una delle più originali fra le letterature moderne dei popoli d'Oriente.

Fermiamoci, per ora ai suoi canti popolari; poichè la poesia di popolo costituisce la base di ogni letteratura e il prodotto più intimo più naturale e più personale di una stirpe. I canti che si trovano raccolti son tutti posteriori alla propagazione del cristianesimo nell'Armenia; e se fra loro se ne trovino alcuni di remota indole pagana, come certi canti d'amore di luminosa sensualità, certe lamentazione funebri, e sopra tutto certe preghiere che sembrano magici incantamenti, essi si sono, per dir così, rivestiti di patina cristiana, di guisa che appunto la psicologia dell'Armenia cristiana si riflette quasi esclusivamente in questi canti. E' ciò spiega il carattere malinconico e mistico che vi predomina e che differisce profondamente da quel che si nota nei frammenti della poesia popolare, dell'Armenia pagana. Quella vibrava d'inspirazione affatto epica; cantava gli dei possenti e sereni, Aramasd «il ceppo del genere umano» «Il padre degli dei e di tutti gli eroi» «L'architetto dell'universo» «Il Creatore del cielo e della terra» «Il Saggio», «il Valoroso»; Mihr, il fuoco inviolabile, figlio di Aramasd, l'essenza della vita universale, il Dio della luce e del calore, e quel che destava i buoni sentimenti leali ed affettuose; Manea, la dea della maternità, la protettrice della famiglia; Hast Sich, la dea della bellezza e dell'amore, la pronuba delle vergini; Amanor, il Dio del capodanno e dell'ospitalità; Anahit, dea della fecondità e della saviezza, «la signora sobria e immacolata» «la madre dalle ali d'oro», la patrona dell'Armenia; Vahagn, Dio della forza, amante Destchic, che combatteva i draghi, cacciava le fiere, e che era nato dal parto del Cielo e della Terra:

Partorienti erano il cielo e la terra
Partoriente era il mar porporino
E nel mare la piccola canna vermiglia partoriva
Dallo stelo della canna usciva fumo;
Dallo stelo della canna usciva fiamma,
E, dimezzo alla fiamma balzava un fanciullo;
Balzava un biondo fanciullo:
Avea capelli di fuoco, aveva barba di fiamma
E i suoi occhi erano soli.

*Mosè di Khorène, libro I cap. XXXI.*

Essa cantava gli eroi legendari o storici: Haik, «l'arco robusto dalla nobile persona, dalla capigliatura ricciuta, dagli occhi vivi e dalle braccia gagliarde, prode e famoso tra i giganti» Aram, che vinse Niukar, il tiranno Medo, lo fece prigioniero e con le proprie mani l'inchiodò la fronte al sommo della torre d'Armavir; Ara il Bello, che, fedele alla patria e alla sposa Nuarte, rifiutò la mano dell'impura Shamiram, la quale si era ardentemente innamorata di lui e morì nella pugna ch'ei dovette sostenere contro la Regina d'Assiria che voleva ottenerlo con la forza dell'armi; il re Tigrane, che uccise il tiranno Ajdahak, re dei Medi; il re Artasces II, il quale vinse tutti i nemici del paese innalzò la patria a grande potenza e prosperità. Essa cantava Artavasd, il cupo e impetuoso delfino, che, maledetto dal padre, il buon re Artasces, fu precipitato dai geni del monte Massis, in un profondo abisso, ove dimora sempre, eternamente vivo, incatenato a uno scoglio, giacchè «se uscisse, distruggerebbe il mondo»; essa canta infine Tork il gigante che simbolizza la Forza, il quale spezzava macigni fra le mani, incideva aquile con le unghie su le pietre, e un giorno fece inghiottire gran numero di vascelli nel mare del Ponto, lanciandovi di vetta a una collina rocce immense, che suscitarono una tempesta. Estetica nota scheggia di rado nei canti popolari dell'Armenia moderna; ed è naturale. L'anima che intonava un tempo quegl'inni di gioia e quelle glorificazioni della forza, si è sentita invadere per secoli e secoli delle tristezze cristiane, accresciuta in lei dalle sciagure che l'hanno perennemente colpita; la lira Armena che consacravasi già ad interpretare inspirazioni panteistiche ed eroiche, è stata a poco a poco per forza di eventi condotta a cantar anzitutto il dolore; i tetri sogni mistici, i truci eroismi del martire. Ma cotesta nota limpida e virile non è stata punto distrutta nell'anima Armena; il cristianesimo l'ha avvolta di ombra, le sciagure l'han velata di densa nebbia; non l'hanno mai annientata; essa è sopravvissuta nelle leggende e nelle fiabe popolari, ove non si trovan che epiche venture di vergini guerriere sfidanti atleti o giovinetti principi uccisori di draghi e spauracchi di demoni per liberare belle prigioniere. Essa è sopravvissuta in quella meravigliosa epopea di Davide il sassuniota, l'atleta di forza favolosa, che domò leoni e tigri uccise il tiranno Mesramelic, liberò la sua città nativa dal giogo degli oppressori, e, eroe dal magnanimo cuore, ogni volta che stava per gettarsi sui nemici, li avvertiva di tenersi pronti alla lotta. Essa è pur sorvissuta nella languida penombra della letteratura puramente cristiana: gli inni della chiesa splendono spesso d'immagini radianti; il sole, le stelle, i nomi dei fiori magnifici e delle pietre preziose servono molto spesso come termine di paragone nelle poesie che glorificano la grazia infinita

tuzioni di pubblica beneficenza la Congregazione [di] carità con lettera del 27 gennaio 1915, ha inviato a questo Comune per il parere del Consiglio comunale gli atti per la erezione in ente morale ed il progetto di statuto.

Ritenuto che la fondazione disposta dal comm. Ernesto Elia Modigliani ha uno scopo caritativo perpetuo, ha mezzi bastevoli al conseguimento dello stesso scopo; visto lo schema di statuto organico dell'opera pia Modigliani e la clausola testamentaria del lascito Modigliani con la quale il predetto testatore intende di provvedere il cibo vegetariano in via secondaria qualche oggetto di vestiario a bambine e bambini dal quattro al dieci anni dall'Ottobre all'Aprile; si stabilisce che gli articoli 2 e 11 vengano così modificati:

Art. I. — « Scopo del suindicato ente, ecc.; ecc... a bambine e bambini poveri *dai quattro ai dieci anni degli asili e scuole pubbliche e private delle città di Firenze, ecc.* ».

Art. II. — « Le modalità di erogazione, *fermo il disposto dell'articolo* 2 saranno disciplinate da ciascuna delle suindicate Congregazioni interessate mediante apposito regolamento da approvarsi dalle rispettive autorità tutorie ».

**STATUTO.**

1. In adempimento delle disposizioni d'ultima volontà del comm. Ernesto Elia Modigliani, morto in Firenze nel 28 novembre 1912, e risultanti dal suo testamento olografo del 18 giugno dello stesso anno, pubblicato e depositato con verbale 28 novembre 1912 ai rogiti del cav. Carlo Querci notaro di Firenze, viene fondato un Ente morale italiano, avente carattere d'istituzione di beneficenza, intitolato ai nomi di « Adolfo ed Annetta Modigliani ».

2. Scopo del suindicato Ente è la somministrazione di cibo vegetariano, nonchè di qualche oggetto di vestiario, durante i mesi dall'ottobre all'aprile; a bambine e bambini di Firenze, Roma, Modena, Milano e Torino, da effettuarsi in ciascuna di queste città per turno seguendo l'ordine col quale esse sono nominate nel presente articolo.

3. Il patrimonio di cui l'Ente dispone è costituito dall'inizio della fondazione, da duemila obbligazioni 3 per cento lordo delle Ferrovie italiane, del valore nominale complessivo di un milione, che verrà ad essere in tale importo realizzato mediante il graduale rimborso dei titoli estratti.

4. L'Ente Modigliani ha la propria sede presso la Congregazione di carità di Firenze. Esso è rappresentato ed amministrato da un Consiglio di cinque membri, costituito dal Presidente del Consiglio stesso, e da quattro membri eletti, uno per ciascuno, dalle Congregazioni di Carità di Roma, Modena, Milano e Torino, anche fra persone estranee alle medesime.

5. La durata in carica del Presidente è regolata dalle disposizioni di legge in vigore per la Congregazione di Carità. Quella degli altri membri sarà quadriennale.

6. I membri delle rispettive Congregazioni di Carità non possono essere rieletti senza interruzione più di una volta. L'interruzione per la rielezione deve avere la durata di un anno. Essi si rinnovano per una metà ogni biennio. La scadenza dopo il primo biennio è determinata dalla sorte, poscia dalla anzianità di nomina.

7. La entrata in carica dei membri ha effetto al primo gennaio di ciascun anno; le surrogazioni straordinarie si effettuano subito dopo che siasi verificata la vacanza.

L'anno principiato si ha per intero; i membri nominati in surrogazione durano in carica quanto sarebbero normalmente rimasti in ufficio i surrogati.

8. In caso di assenza, mancanza od impedimento del Presidente della Congregazione di Carità di Firenze esso è sostituito da chi è chiamato a disimpegnare le funzioni a norma di legge.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione rappresenta l'Ente Modigliani in giudizio e di fronte ai terzi. L'Ente medesimo per la sua amministrazione si vale del personale di ufficio della Congregazione di Carità di Firenze; il segretario e il tesoriere di questa avranno le identiche attribuzioni per l'Ente Modigliani.

Il tesoriere sarà tenuto a prestare una cauzione proporzionale alle riscossioni.

9. Alla somministrazione del cibo vegetario e degli oggetti di vestiario verranno destinati annualmente i redditi del patrimonio, dedotta, oltre le imposte e tasse, una quota da stabilirsi annualmente tra il Consiglio d'Amministrazione e la Congregazione di Carità di Firenze, quota che verrà trattenuta dalla Congregazione di Carità di Firenze, quale compenso per le spese di amministrazione alla quale essa provvede a norma della precedente disposizione.

10. All'erogazione delle rendite in ciascuna alle Città di Firenze, Roma, Modena, Milano e Torino, secondo il turno stabilito dall'articolo 2 del presente Statuto, provvederanno le rispettive Congregazioni di Carità, le quali dovranno poi dar conto della erogazione stessa alle Autorità tutorie da cui dipendono.

11. Le modalità d'erogazione verranno disciplinate da ciascuna delle suindicate Congregazioni, per quanto le riguarda, a norma delle condizioni locali e mediante apposito regolamento da approvarsi dalla rispettiva Autorità tutoria.

12. Per quanto non è disposto nel presente Statuto, verranno osservate le disposizioni delle leggi e dei regolamenti relativi per le istituzioni pubbliche di beneficenza.

Il funzionamento dei servizi amministrativi sarà retto dal regolamento interno della Congregazione di carità di Firenze.

# Cronaca di Roma

**VATICANO** — Ieri il Papa ricevette in private udienze: mons. Francesco Cammarota; il rev. P. M. Edoardo Hugon, dei Predicatori; il rev. Ligorio Yrariazaval; il colonnello Joao Ribeiro Nogueira, con la famiglia; il rev. p. Onorio Residoni C. S., parroco con l'Assoc. di S. Teresa; il rev. d. Alessandro Fontana con le Figlie di Maria ed alcuni giovinetti di prima Comunione della Parrocchia di S. Vitale.

Sua Santità ha inoltre accordato udienza generale.

Con Biglietto della Segreteria di Stato in data di ieri il Papa ha nominato il Card. Diomede Falconio Protettore dell'Istituto delle Suore della Misericordia, che hanno la Casa Madre in Denver, Colorado (Stati Uniti d'America.)

## L'organizzazione civile per la guerra.

**LE SEDI DEI COMITATI.** — *Comitato organizzazione civile sussidi per i richiamati e Opera soldo quotidiano*: via Nazionale, Palazzo Esposizione.

*Sezione lavoro*: Corso Umberto, Palazzo Doria. — Per tutte le donne che offrono lavoro gratuito: Corso Umberto 85.

*Comitato assistenza religiosa*: Palazzo Borghese.

*Comitato assistenza legale per i richiamati*: via della Stamperia 75.

*Sigari per i soldati*: « Pro Italia », via Colonna 53; vaglia al tesoriere del Comitato, don Augusto Torlonia.

*Comitato pel corredo del soldato* (Camicie, calze, fazzoletti, maglie, mutande, pannilini pei piedi): via Poli 29, 1° p. dalle 8 alle 20 tutti i giorni anche i festivi.

*Ufficio notizie per le famiglie dei richiamati di terra e di mare*: Sede centrale Bologna; sede di Roma Palazzo Sciarra, Corso Umberto I (riservato per la richiesta di notizie scritte ciò che facilita il lavoro del Comitato). Per le domande verbali dalle 10 alle 12 ogni giorno via San Stefano del Cacco 26.

*Commissione per le notizie dei prigionieri di guerra*: (Pres. on. Marsaio) piazza Montecitorio 115.

*Segretariato del Popolo* (assistenza per l'esazione dei sussidi, consigli aiuti legali e morali corrispondenza con richiamati) Sedi: via Marmorata presso l'Ist. del prof. Orano, tel. 821; via Labicana 2, presso l'Ass. Pop. Cattolica, tel. 20339; via della Scrofa 70; via Latini 46, tel. 11107; via Cavour 358, tel. 1056, via Cavour 47, presso l'Ass. Pop. Esquilino, tel. 2883; via Boncompagni 19; via della Vite 11, presso la Lega Navale; via S. Marco 17, presso l'Ass. Rif. Socialista, tel. 20641; via S. Bartolomeo dei Vaccinari 66, tel. 786; via della Reginella 9; via del Mascherino presso l'Ass. Pop., tel. 2193; via Tolemaide 9; via Politeama 16, presso l'Un. Cost. Trastevere, tel. 308; via Alba 5; via Tirso 42; via Finanze 6; via Cimarra 32; via Domenichino 4; via Spezia (Quartiere tramvieri); via dei Gracchi 207, tel. 4018; via Portuense, presso la scuola Ponte Casaletto; via Metronia (Case di P. Metronia); Arco della Pace.

*Comitato di preparazione agricola laziale*: Palazzo Provinciale, pianterreno, dalle 10 alle 12 nei giorni feriali (chiarimenti e segnalazioni relative a lavori e bisogni agricoli di Roma e provincia nei rapporti con i Comitati comunali, con le autorità, Enti e privati).

*Sezione speciale per l'Agro romano*: Cattedra di agricoltura, Foro Traiano 1 (Palazzo Roccagiovine): distribuzione ... sussidi straordinari alle famiglie dei soldati; accoglimento di domande per eventuali sussidi ordinari non richiesti o non riscossi da dette famiglie; corrispondenza gratuita delle famiglie coi soldati; distribuzione di chinino; facilitazione delle pratiche per regolarizzare le unioni illegittime; raccolta di notizie per le famiglie dei militari di terra e di mare.

**Opera del soldo quotidiano.** — Ogni cittadino ricordi quando sale in tram, quando entra dal tabaccaio, di richiedere la marca francobollo del Comitato romano per l'organizzazione civile durante la guerra al prezzo di 5 centesimi.

— I commercianti che desiderano le marche francobollo dell'opera del soldo quotidiano per la vendita possono richiederle (tel. 8370) all'Associazione Commerciale.

**Per le malattie epidemiche.** — L'ass. Roselli richiama l'attenzione della Giunta comunale sullo speciale rapporto dell'Ufficiale sanitario, nel quale si addimostra la necessità di preparare in tempo la difesa della città contro l'eventuale diffusione di malattie infettive di origine esotica, data anzitutto la insufficienza dei locali d'isolamento attualmente disponibili e la minaccia di tre diverse malattie epidemiche quali il colera, il tifo petecchiale ed il vaiuolo.

Il Lazzaretto di S. Sabina, capace di accogliere solo 250 individui, può essere ampliato occupando il fabbricato contiguo di S. Alessio ed eventualmente la residua parte del Convento di S. Sabina, rimasta in proprietà dell'Ordine. Non sarebbe altrimenti opportuno far funzionare, almeno in principio, più lazzaretti distaccati per la difficoltà di provvedere ai servizi accessori ed alla disinfezione.

Per ottenere la disponibilità di tali immobili, la cui occupazione effettiva non dovrebbe avvenire che in caso di estremo bisogno e cesserebbe non appena scongiurato il pericolo, si ricorrerebbe a suo tempo all'Autorità governativa per l'applicazione dell'art. 127 del Testo unico della Legge sanitaria.

Il Lazzaretto di S. Egidio, che doveva essere ceduto all'Autorità militare, resterà invece a disposizione del Comune per deposito dei sospetti e per l'isolamento di malati di altre malattie. Per accordi con l'Autorità militare il Comune riceverà nei suoi locali, militari dietro pagamento di una retta.

Per il ricovero in contumacia degli individui di provenienza sospetta i presunti sospetti per contatti impuri, non essendo più servibile il fabbricato di via Galilei, in gran parte occupato dai profughi irredenti, si potrebbe condurre in affitto per un anno un fabbricato di recente costruzione situato al viale del Re, di fronte alla vecchia Stazione di Trastevere, di proprietà del sig. Ruggero Partini, che potrebbe contenere fino a 300 individui e per il quale si dovrebbe corrispondere una quota di affitto di L. 35.000.

Per l'acquisto dei letti e dell'altra suppellettile comune tecnico sanitaria, sia dei Lazzaretti, sia della casa di contumacia suddetta, sarebbe necessaria la spesa di L. 50.000 così ripartita:

letti completi L. 25.000; mobili per suppellettile tecnico sanitaria e diverse L. 10.000; acquisto di due baracche provvisorie L. 15.000.

Per le altre misure profilattiche diverse occorrerebbe di completare il materiale di disinfezione mercè l'acquisto di qualche nuovo carro a trazione animale, di una stufa mobile Giannoli, di 10 apparecchi Breslavia completi, di dieci pompe spruzzatrici, di disinfettanti, impianti per bagni antisettici individuali con una spesa di L. 16.000. Occorrerebbe da ultimo provvedere alla riparazione delle macchine esistenti, acquistare un'ambulanza e una vettura automobile con una spesa di altre L. 25.000.

L'Ufficio d'igiene dovrebbe poi essere autorizzato a provvedere alla destinazione del personale tecnico necessario, assumendo anche in servizio provvisorio medici, infermieri, disinfettatori, facchini d'ambo i sessi ecc. nonchè al personale amministrativo. Occorrerebbe pertanto un fondo a calcolo iniziale di L. 10000 da erogarsi mensilmente dietro presentazione di regolare ruolo di pagamento.

La Giunta, mentre sospende ogni deliberazione riguardo alla assunzione del personale occorrente, riservandosi di provvedere ove se ne verificasse la necessità, conviene con l'ass. sull'opportunità di preparare in tempo la difesa della città da eventuali epidemie e autorizza la spesa occorrente, come sopra prevista in L. 50.000 per l'acquisto dei letti e delle altre suppellettili, in L. 15.000 per il materiale di disinfezione e in L. 25.000 per le ambulanze.

(a) Nella 3a classe del diretto 807 sono ammessi i viaggiatori con biglietto da oltre Roma per Napoli e da Roma per oltre Caserta verso Foggia e per oltre Napoli.

**Linea Napoli-Sparanise-Gaeta Elena**

Pure dal 16 corr. in aumento alle modificazioni d'orario di cui il manifesto della Direz. Gen. in data 12 andante, ed in sostituzione dei treni 4890, in partenza da Napoli alle ore 18.15, 3538 in partenza da Sparanise alle ore 19.40, e del 4856, pel tratto Capua Sparanise, sono attivati i treni speciali TV 4890 Napoli-Sparanise e TV 3528 Sparanise-Gaeta Elena regolati dal seguente orario:

Locale TV 4800: Napoli p. 18.10 – Caserta a. 19.2 p. 19.5 – Sparanise a. 19.45.

Omnibus TV 3528: Sparanise p. 19.50 – Gaeta Elena a. 21.47.

In conseguenza di quanto sopra il treno 4868, in partenza da Napoli, alle ore 16.30 è limitato a Capua.

*N.B.* — Dallo stesso giorno 16 ottobre corr. dal diretto 112 sono esclusi i viaggiatori di 1, 2 e 3 classe in servizio locale nel tratto Napoli-Sparanise e per oltre, verso Gaeta, e quindi nel detto treno sul tratto Napoli-Sparanise sono ammessi i soli viaggiatori per oltre Sparanise, verso Roma.

**Linea Domodossola-Milano.**

4351 Loc.: Arona p. 5.33 – Sesto Calende a. 5.47 p. 5.49 – Gallarate a. 6.24 p. 6.26 – Rho a. 7.6 p. 7.8 – Milano C. a. 7.25.

1321 Accel.: Da Luino a Gallarate a. 7.25 p. 7.27 – Milano C. a. 8.15.

1301 Accel.: Domodossola p. 5 – Arona a. 6.40, p. 6.40 – Sesto Calende a. 6.54, p. 6.56 – Gallarate p. 7.30, p. 7.34 – Milano C. a. 8.25.

1311 Accel.: Domodossola p. 6.25 – Arona a. 7.55, p. 8.2 – Sesto Calende a. 8.15, p. 8.17 – Gallarate a. 8.45, p. 8.53 – Rho a. 9.21, p. 9.22 – Milano C. a. 9.35.

1325 Accel.: Da Luino a Gallarate a. 9.1 – p. 9.7 – Milano C. a. 9.50.

**Acquisto di grano.** — Con deliberazione del 26 agosto 1915 presa con le facoltà consiliari, si autorizzò l'acquisto di quintali 3000 di grano al Consorzio granario allo scopo di fornire di farina i forni convenzionati durante lo scorso mese di agosto.

Tale quantitativo essendo per terminare, si ravvisa la necessità di un nuovo acquisto che metta in grado i forni anzidetti di funzionare durante il mese di settembre ed i successivi.

La Giunta comunale su proposta dell'ass. Bonucci, autorizza la spesa di L. 74.200 per l'acquisto dal Governo, a mezzo del Consorzio granario, di quintali 2000 di grano Plata a L. 37.10 al quintale.

**I prezzi delle uova.** — L'Ufficio di Annona comunica che a cominciare da oggi i prezzi delle uova negli esercizi convenzionati dal Comune restano fissati come segue: 14 cent. per le uova di prima qualità; 12 cent. e mezzo per quelle di seconda qualità; 11 cent. per quelle di terza. Il lieve aumento di prezzo è causato dalla scarsità del prodotto, come del resto si verifica sempre in questo periodo dell'anno. Sarà cura della speciale Commissione istituita dal Comune di seguire attentamente le variazioni del mercato, in modo da ottenere, non appena sia possibile, i necessari ribassi di prezzo.

**Affitto di un molino.** — L'ass. Bonucci, come pure l'Ufficio di Annona, preoccupandosi della grave crisi economica che attraversano in questo momento i fornai della città, e ritenendo d'altra parte troppo elevati i prezzi che hanno raggiunto le farine vendute su questa piazza, ha creduto suo dovere di studiare quei mezzi che risultassero più adatti per ovviare all'inconveniente.

Si è creduto quindi opportuno assicurarsi un molino per procedere direttamente all'esperimento della molitura, in modo da rendersi conto dei risultati di siffatto lavoro e di stabilire con esatta cognizione il prezzo delle farine. Il molino per l'affitto del quale si è già stipulato il compromesso, è situato sulla via Casilina; il macchinario modernissimo è capace di produrre 250 quintali di farina al giorno, quantitativo più che sufficiente per un primo esperimento e presenta la possibilità di essere aumentato in caso di bisogno. Le farine per tal modo ottenute verranno vendute per contanti ai fornai della città, in relazione al quantitativo totale delle farine da essi lavorate, con l'obbligo di vendere il pane al prezzo medio delle farine oltre il debito aumento per la lavorazione.

L'affitto avrà la durata di 3 anni, per il corrispettivo annuo di L. 14.700 e sarà regolato da un contratto da stipularsi in base al compromesso che si esibisce. La spesa per il necessario raccordo ferroviario, che si prevede in circa di L. 20.000, sarà a carico del Comune, con obbligo di riscatto da parte del proprietario del molino al termine del contratto di affitto.

Parimenti per le spese di esercizio e d'impianto sino alla fine dell'anno corrente si prevede una spesa a calcolo di L. 20.000.

La Giunta comunale, delibera l'affitto del molino suddetto e ne autorizza l'esercizio in via d'esperimento con riserva di addivenire, ad esperimento compiuto, ad un provvedimento definitivo in conformità delle disposizioni di legge.

**CONVEGNO DI FERROVIERI**

Si apre la seduta sotto la presidenza di *Magnasco*. Prende la parola *Comoglio* per riferire sull'andamento dei lavori della Commissione Reale. Succintamente egli da notizia delle varie fasi attraversate dall'attività della Commissione, la quale si va rapidamente avvicinando alle sue conclusioni. Pressochè completo è l'edificio delle garanzie giuridiche e morali; ed a buon punto trovansi i lavori per la parte finanziaria ed economica. Al momento di affrontare questa ultima e più importante parte dei lavori, il *Comoglio* richiama la speciale attenzione del Convegno su ciò che costituisce l'essenziale contenuto della riforma per la quale tanta attesa vi è tra i ferrovieri; ed invita i convenuti ad ampiamente esaminare il problema anche in rapporto alla situazione presente, assicurando che egli fedelmente continuerà, come sempre finora fece, a rendersi interprete e tutore degli interessi dei ferrovieri in seno alla Commissione Reale.

Segue *Giuseppe Bianco* di Torino, il quale afferma la necessità che il problema finanziario, venga risolto irrevocabilmente alla fine di decembre dalla Commissione Reale. E' d'avviso che la classe manifesti in modo deciso questa sua volontà e ciò in previsione che il momento attuale possa suggerire pretesti a diversioni o tentennamenti alla Commissione Reale stessa. Ritiene che tale atteggiamento della classe e dell'organizzazione conferisca valido appoggio all'opera che il rappresentante della Federazione, *Pietro Comoglio* svolgerà in seno alla Commissione Reale. Termina, assai applaudito, incitando i presenti a non lasciar nulla intentato perchè lo scopo venga raggiunto.

Interloquiscono in vario senso *Manna* di Salerno, *De Francesco* di Ancona, *De Croce* di Napoli, e *De Luca* di Bari, mentre in appoggio della tesi sostenuta da *Bianco* pronunziano vibrati discorsi *Barbati* di Napoli, *Dall'Oppio* di Firenze, *Mondelli* di Milano, il quale comunica in merito un ordine del giorno della sua sezione a conferma dei concetti espressi dal *Bianco*. La discussione sull'importante argomento si compendia coll'approvazione del seguente ordine del giorno:

« Il convegno preoccupato dell'andamento dei lavori della Commissione reale, nonchè di possibili diversioni intese a differire l'esame delle questioni economiche importantissime ed urgenti, considerato che i ferrovieri per la fiducia con cui essi hanno seguito i lavori della Commissione stessa, non disdegnandovi di collaborare, come per le molteplici e riconosciute prove di sacrificio, di alto adempimento al loro dovere, di abnegazione dati in questo periodo di tempo non possa arrecarsi eventuale torto, fa appello al Direttore generale delle Ferrovie perchè manifesti a S.E. il Ministro dei LL.PP. lo stato di viva apprensione del personale, nonchè la sua ferma volontà che la Commissione Reale non preoccupata da alcuna considerazione estranea al proprio compito abbia entro il termine del 31 Dic. già stabilito a por termine ai propri lavori, sia per la parte che si riferisce alle questioni morali, sia per quella di indole economica per la quale maggiormente il personale attende ».

Si passa poi all'argomento riflettente gli aumenti e le promozioni e dopo breve discussione si approva un ordine del giorno così concepito:

« Il Convegno; avuta comunicazione della lettera con la quale il Direttore gen. fa conoscere i criteri per gli avanzamenti generali al 1° Gennaio 1916 ne prende atto e delibera che i rappresentanti debbano insistere perchè nelle promozioni sia tenuto rigoroso conto oltre che del merito anche dell'anzianità di grado; sia esteso anche alle qualifiche equivalenti del ramo tecnico la norma adottata per gli applicati provvisti del massimo dello stipendio; sia provveduto a coprir tutti i posti rimasti vacanti [illegible] previa revisione agli opportuni allargamenti di pianta per una giusta perequazione delle carriere; sia [illegible] ammessa l'antecipazione dell'aumento che in misura superiore ad un anno in tutti i casi in cui l'ampiezza dell'intervallo fra un aumento e l'altro è stato tale da aver privato del beneficio del triennio di guadagno gli agenti interessati. »

Si approva in ultimo quest'altro ordine del giorno:

« Il Convegno: lamentando la mancata riammissione in servizio dei licenziati invita la Direzione gen. a voler provvedere con sollecitudine e nel senso largo e completo che la massa si aspetta ».

Si da incarico ad una commissione composta dei rappresentanti Comoglio, Bianco, Tardella, Braschetti, Manna, di recarsi dal Direttore Generale per presentargli i voti espressi dall'assemblea.

Poscia Barbato di Napoli esprime il voto che nella eventualità di un inasprimento della Ricchezza Mobile siano esclusi da tale aggravio i ferrovieri muniti di stipendio inferiore alle 3600 lire. L'assemblea acconsente unanime.

Su proposta De Martini il convegno si chiude con un saluto ed un augurio ai compagni che combattono per la grandezza d'Italia.

***

In seguito al mandato ricevuto dall'Assemblea una Commissione di rappresentanti di categoria composta dei signori Manna Giovanni, Braschetti Mario, Tardelli Ferdinando, Comoglio Pietro, Bianco Giuseppe, si è recata dal Direttore generale per presentargli ed illustrargli i voti emessi dal Convegno. Al colloquio oltre al Direttore generale, assisteva il comm. Boschi Sotto Capo servizio. La Commissione ha fatto presente al Direttore generale, in vista della speciale situazione attuale e del disagio prodotto dall'aumentato costo della vita la necessità di un diverso trattamento pei ferrovieri, specialmente per quelli residenti in zona di guerra. Il Direttore generale ha dichiarato di essersi occupato della questione, ma senza successo, unificando il Governo il problema dei ferrovieri a quello degli altri impiegati dipendenti dallo Stato.

Da parte sua egli ha affermato che avrebbe nuovamente perorata la causa dei ferrovieri, tenendo conto della insistenza del Convegno dei rappresentanti. Ha pure assicurato che ove il Governo, il quale esamina ancora la questione, venisse nella determinazione di accordare qualcosa a gruppi dei suoi dipendenti, uguale trattamento sarà fatto ai ferrovieri. Il Direttore ricordò di avere disposto per accordare sussidi ai ferrovieri maggiormente colpiti da disagio per gli effetti della guerra e di riservarsi di studiare l'estensione dei sussidi stessi anche negli altri Compartimenti. La Commissione ha insistito per la modificazione del criterio della distribuzione dei sussidi, come temperamento affatto insufficiente ed irrazionale.

Per ciò che riguarda il lavoro straordinario e la questione degli avventizi, la Commissione ha intrattenuto il Direttore sulla situazione creatasi negli uffici e nelle stazioni per la sostituzione degli agenti richiamati con avventizi straordinari ed ha richiesto che tale assunzione venga limitata al minimo possibile, se non addirittura soppressa.

Il Direttore su questo punto ha assicurato che autorizzerà i vari direttori e capi officine ad accordare sia negli uffici come nelle gestioni maggior lavoro straordinario.

In merito alla Commissione Reale i rappresentanti hanno presentato l'ordine del giorno votato dal Congresso, insistendo presso il Direttore generale perchè voglia presentarlo al Ministro dei lavori pubblici ed hanno manifestato la ferma volontà del personale perchè la Commissione Reale entro il 31 dicembre, come da impegno assunto abbia a concludere i suoi lavori sia per la parte morale che per quella finanziaria.

Per le promozioni e gli aumenti al 1 gennaio 1916 la Commissione ha manifestato il desiderio che le nuove norme siano quanto è possibile improntate alla maggior larghezza ed efficacia, tenendo conto della anzianità di grado degli agenti nonchè del merito.

Pei ferrovieri licenziati, in risposta alle vive premure della Commissione per una pronta e generale riammissione, il Direttore ha ascoltato benevolmente promettendo che la soluzione sarà imminente.

Nel congedare la Commissione, il Direttore ha espresso il proprio ringraziamento per le manifestazioni di buon volere attività ed abnegazione date dai ferrovieri tutti nell'eccezionale momento.

**Burocrazia e finanza.** — *Egregio Signor Direttore*,

Da qualche giorno abbiamo una fioritura – mibbene l'autunno proceda innanzi – di polemiche sulla riforma della burocrazia; vale a dire per una riduzione nella falange travettista. Chi suggerisce un rimedio, chi un altro con relative nomine di Commissioni con o senza i relativi gettoni.

Se me lo permette, io vorrei dire la mia; salvo a Lei di fare quella certa operazione chirurgica, che tutti conosciamo.

Nella mia stanza, ove faccio la parte di Oronzo, che ricorda il compianto e buon Lucatelli, siamo in quattro: mettendone due a riposo, gli altri due sarebbero lietissimi di sobbarcarsi al lavoro dei pensionandi per alcune diecine di lire di più all'anno. Di questi esempi ne abbiamo parecchi, anzi molti in tutti i Dicasteri.

Basterebbe quindi estendere il caso mio per compiere automaticamente la riforma, senza [illegible] nessuno, senza parlare cioè di sospensione nelle promozioni, di falciature negli stipendi, quando le spese della vita sono aumentate in media del 30 o 40 per %.

Si è sempre detto e predicato fin dall'epoca in cui

---

della Vergine santa, la bellezza del sangue versato per Cristo e lo splendore dell'opera creata da Dio.

Sentesi talora passar questa folata epica persino nelle pagine dei cronisti le quali son tanto intristite di fanatismo cristiano; l'istoriografo si avviva talora con l'anima dei vecchi sedi pagani, quando descrive le alte gesta di questo o quel valente re o di questo o quel martire eroico. Questa nota altera e giovanile sopravvive in fine in un certo numero di canti popolari, nei semplici e rudi canti di Zeitun e nei canti di rivolta, recentissimi, ove palpita la rinascita morale della stirpe che si risolleva dalla profonda polvere di lungo e duro servaggio.

Nella letteratura armena moderna intanto dominano i maschi propositi: poeti, romanzieri, drammaturgi, satirici, pubblicisti del secolo XIX, hanno coraggiosamente resuscitato, sotto novella forma e più vasta l'inspirazione luminosa e virile dei loro avi pagani.

Le poesie riunite dal Ciobanian in volume sono state tratte nella miglior parte dalle raccolte dei canti popolari fatte dai folkloristi armeni, o da manoscritti antichi conservati nei monasteri di Venezia e di Vienna. Esse son tutte anonime e appartengono alla grande lira istintiva degli « asciughi » dei poeti popolari il cui nome è perduto per sempre bensì, ma la cui opera è stata accolta dal popolo e conservata come il tesoro più caro.

Gli asciughi, la cui razza non è spenta ancora, son di per se stessi poemi viventi: il loro vero tipo tradizionale s'incontra nell'Armenia turca. Nell'Armenia russa, gli asciughi sono, generalmente, semplici cantori, uomini sani e giocondi che si fan pagare per andare a rallegrare coi canti improvvisati i banchetti e le feste. In alcune contrade dell'Armenia turca (Alashkert, Van, Mush, Bitlis, ecc.), l'asciug ha ben altro carattere: esso non è un sollazziere; è più tosto un inspirato, una persona quasi sacra; spesso è cieco o scemo di vista. Le madri che, dopo essere state in pellegrinaggio al santuario di un taumaturgo famoso, mettono al mondo un bambino dagli occhi malati, lo votano al santo, poi lo mettono a imparare sotto la scorta di un asciugh-maestro, del quale sarà nell'un tempo guida e alunno, sin che giunto all'età propizia e appresa l'arte, non diventi maestro a sua volta e canti la molteplice anima del popolo, conservando la più pura inspirazione per le laudi del santo cui fu votato.

Vestiti di nero, appoggiati alla spalla dell'allievo, accompagnandosi col *tambura*, sorta di mandolino, o col *saz*, specie di violino primitivo, essi van cantando per le vie tristi melopee, o entrano nelle case ove si raccoglie qualche brigata, per salmodiare le loro nenie senza dimandar compensi contentandosi del poco che credono dar loro. Essi compongono la maggior parte dei canti religiosi, dei canti d'emigrazione, dei canti funebri, dei canti d'amore spiranti un'aura di profonda tristezza. Gli altri canti, d'indole meno solenne, son composti da poeti pur popolari che tuttavia non sono *asciughi*, anzi talora sono addirittura persone agiate. I canti di Zeitun furon composti da montanari, che trattan nell'un tempo, la spada e la lira, e che senza esser poeti di mestiere, cantano le loro gesta solo dopo d'averle compiute. Questi canti son divisi di solito in: canti di amore, canti da ballo e da festa, canti di nozze, ninna-nanne e canti infantili, canti satirici e bizzarri, canti funebri, preghiere e poesie religiose, canti storici e fiabe, canti di emigrazione, canti nazionali, canti diversi.

A dar di loro un saggio, traduciamo alcuni brevi canti di amore, che sono l'immagine di quelle anime affettuose, turbate perennemente, non tanto dalle proprie passioni, quanto dal terrore che li tormenta di essere improvvisamente vittime delle stragi che fanno inorridire il mondo.

CANTI D'AMORE

I.

O spiriti del ciel, gentili uccelli,
Vorrei salire sopra le vostre ali,
Unirmi al vostro stuolo,
Fuggir con voi;
Vorrei staccar l'anima mia dal corpo,
Vivere ne le nuvole,
Trovarvi la diletta mia.
Io ho la nostalgia de gli occhi suoi,
Io ho la nostalgia del suo cuscino.
Vorrei legarla con le trecce alla mia cintura
E sospeso restar fra terra e cielo
Sino al giudizio estremo,
Sino alla sentenza finale.

II.

Una fontana, sul Monte Marze,
Sgorga sotto il salice chiamato.
Due belle brune
Son venute ad empir le loro brocche.
Due giovani, robusti come atleti,
Passan di là a cavallo.
« O giovinetta, deh per la giovenù di tuo fratello,
Dammi una goccia d'acqua dalle brocca ».
« E' calda l'acqua mia, non è freddata;
Più d'uno è morto per amor di noi ».
« Veramente una goccia ch'io la beva,
E ch'io possa ne morir.
E avvenga come se mia madre mai
Non m'abbia messo al mondo. »

III.

Sono uscita stamattina
Ed ho visto un bel giovine;
Ha veduto un bel giovine
Che mi ha sì forte [illegible] il viso
Da farlo sanguinare.
La mamma mi domanda:
« Chi mai ti ha fatto sanguinare il viso? »
« Sono scesa in giardino,
« E nel mesto mi ha punto uno spino ».
« Inaridisca il ceppo de la rosa
Nè punga più la foglia vellosa »
Non maledire, madre adorata.
E' un bel giovinetto che m'ha baciata
E' m'ha baciata per torsi la sete.
Mamma, non maledir quest'ora lieta.

IV.

Per quella montagna laggiù
L'acqua scende e traversa il villaggio.

Un bel bruno si accosta a l'acqua;
Vi si lava le mani e la faccia.

Vi si lava le mani e la faccia.
Poi all'acqua si volge e le chiede:

« Acqua da qual montagna arrivi tu?
Piccoletta acqua mia, e dolce e fresca?

« Vengo dalla montagna,
Ov'è l'antica neve e la novella ».

« Acqua, a qual ruscello or te ne vai?
Piccoletta acqua mia, e dolce e fresca?

« Vado verso il ruscello
Che ha le rive fiorenti di viole? »

« Acqua e ad a quale vigna or te ne vai?
Piccoletta acqua mia, e dolce fresca ? »

« Vado verso la vigna,
Il cui padrone è vignaiolo è stesso ».

« Acqua, ed a qual giardino or te ne vai,
Piccoletta acqua mia, e dolce e fresca?

« Vado verso il giardino,
Ov'è dolce il cantar dell'usignolo ».

« Acqua, qual pianta inaffi,
Piccoletta acqua mia e dolce e fresca?

« Inaffio quella pianta,
Che in piccolo si dona all'agnellatio ».

« Acqua, ed a qual fontana or te ne vai,
Piccoletta acqua mia, e dolce e fresca?

« Vo' verso la fontana,
Ove a bere acqua vien la tua diletta ».

Io vo' baciarle il [illegible]
Inebriarmi dell'amore suo.

V.

Amo una bella che ha tre grani in viso.
La bocca ha tonda e graziosa come scrigno di [illegible]
Ha gote come petali di rose, rosse come [illegible]
Ha gli occhi belli come stelle; chi li vede ne perde la ragione
Seni, forzieri d'oro, ove l'acqua di rose si accoglie
La bocca è tutta miele, che distilla da' labri.
Per le dolcezze della bella bocca m'arde il cor [illegible]
Colui che li possiede, può dormire la notte?
S'io ti potessi avere un dì per anno, a mill'anni quel dì [illegible]
Chi li ama e nell'amor non ha speranza
Deve scavarsi di sua man la fossa, seppellirsi vivente
E il cor lasciar allo scoperto
E i passeggieri dicano fra loro Ecco un amante, che [illegible]

VI.

Il falco quando ha fame
Afferra la preda e se ne pasce;
Il giovinetto quando ama
Abbraccia la diletta e si disseta.
Misero me! chè quando godo un bacio,
Mi si accresce la sete
Or or da le sue braccia mi distacco,
E già mi volto a riguardare indietro
L'amore che ti porto uguale m'ha reso
All'arena d'estate che brucia
E che per tutto di sogli occhi al cielo
Una goccia di pioggia implora invano.

VII.

Non voglio dire le mie pene al sole
Temendo che non perda la sua luce,
Io le dirò a la luna
Che ad ogni mese ognor si rinnovella ».

**Domenico [illegible]**

era Sottosegretario di Stato alle Finanze la b.m. dell'on. barone Morasio (1876-78) che eravamo in troppi. E non credo che l'antico deputato di Cherasco avesse torto.

*Suo fedele abbonato.*

**Senza carbone di legno?** — Mi permetta, egr. sig. Direttore, di richiamare ancora una volta l'attenzione di chi di dovere sul grave pericolo cui si va incontro.

La grande penuria del carbone di legno, cominciata da oltre un anno si accentua sempre più per l'esportazione senza limite, che vien fatta per l'alta e bassa Italia e per la estesa speculazione che viene esercitata dagli incettatori.

Nelle varie stazioni di Roma, specialmente in quella di S. Lorenzo si esercita lo strozzinaggio il più sfacciato.

Il costo della barrozza (carro) è salito a 160, poi a 180 ed ora a 195! Vengano pure tutti gli innocenti incettatori a negarlo! Il faggio-carbone d'inferiore qualità — costa L. 170.

Ora ci si è giunti a questa cifra — ora che i carbonai tengono ancora qualche piccola scorta di quello vecchio — che cosa avverrà fra un mese, quando saranno esaurite tali scorte?

Vari negozianti hanno già chiusi i loro magazzini: altri fra poco, piuttosto che prestarsi allo strozzinaggio, faranno lo stesso: quando si aspetta, quindi, ad intervenire?

Ad ogni modo, certo è che se non si provvede a tutto vapore, fra un mese — cioè all'inizio della stagione invernale — i carbonai dovranno chiudere.

Una rappresentanza di questa classe ha digià richiamata l'attenzione del Municipio e fra giorni presenterà un memoriale indicando i provvedimenti pratici, che si richiedono, ma ogni giorno che passa non può che produrre serie conseguenze. A chi la colpa, poi?

*La Rappresentanza dei carbonai di Roma.*

# Cittadini lavoratori

Col vostro continuato lavoro non potrete **mai** permettervi, di accumulare una somma, che possa formare l'agiatezza perenne della vostra vita. Quanto guadagnate forse vi basterà appena a farvi modestamente vivere; non vi faccia sacrificio togliere dalla vostra tasca Una lira per acquistare un biglietto della Grande Lotteria Italiana che si estrarrà in **Roma il giorno 11 Novembre 1915**, e che ha premi per lire **500.000**. **Mentre Una Lira** non vi porta alcun danno, può farvi guadagnare la bella cifra di Lire **200.000** e concorrere ugualmente agli altri **1573** premi che buona parte di questi sono ugualmente per somme rilevanti.

Tenete presente l'operaio Rocco Orlando, domiciliato in Maschito Provincia di Potenza, e l'altro di Vicenza, Morandi Alfredo, che guadagnarono, l'uno il primo premio della Lotteria popolare estratta in Roma il 25 Marzo, l'altro il primo premio della Tombola Nazionale del Giugno 1914, divenendo così **immediatamente ricchi** per avere speso ognuno Una Lira soltanto.

E' un buon esempio, e tutti Voi dovreste imitarlo, per non avere rimorsi.

Accettate il nostro consiglio tanto più che la spesa è limitata, e non può, questa spesa, certamente scomodare a nessuno.

I biglietti sono in numero limitato e si trovano in vendita in tutto il **Regno presso gli appositi incaricati.**

---

**Adunanza della Federazione della Stampa.** — Ieri, nella sede dell'Associazione della Stampa ebbe luogo l'adunanza del Consiglio generale della Federazione tra le Associazioni Giornalistiche italiane, presenti i delegati: Belcredi, Gabrielli, Gherardelli, on. Silva, Meoni, Sgarbi e Sobrero per l'*Assoc. della Stampa Periodica Ital.*; Perumy, Amicucci e Nesti Gustavo per il *Sind. dei Corrisp. di Roma*; Fontana e Vercesi per l'*Assoc. Lombarda Giornalisti*; Rossi per il *Sind. Milanese Corrisp.*; Casalini e Mondini per l'*Assoc. Stampa Subalpina*; Bordiga e Miotti per l'*Assoc. Ligure Giornalisti*; Talamini per l'*Assoc. Stampa Veneta*; on. Mazzoni per l'*Assoc. Stampa Emiliana*; Andriulli per l'*Assoc. Stampa Toscana*; Cristofanini per l'*Assoc. Livornese*; Parisi e Scarfoglio per l'*Unione Giornalisti Napoletani*; Del Secolo per il *Sindacato Corrisp. di Napoli*; Guardione per l'*Assoc. Stampa Siciliana*; Melli per l'*Assoc. Stampa Padovana*; Campolonghi per il *Gruppo Corrisp. Ital. a Parigi*.

Giustificarono la loro assenza Becherucci per il *Sind. Corrisp. di Genova*; Viaggi per la *Sezione Stampa Modena*.

Presiedette l'adunanza Floriano Del Secolo, vice-pres. della Federazione; segr. G. Biadene, segr. gen. della Federazione stessa.

In principio di seduta il Consiglio federale riaffermò il principio che l'Ufficio di presidenza della Federazione, durante la vacanza del presidente, debba esser sempre tenuto dai due vice-presidenti.

Viene poi data comunicazione di un telegramma di Carlo Rossi, del *Sindacato Corrisp. di Milano*, altro dei vice-pres. della Federazione, il quale, essendo stato richiamato sotto le armi, non può disimpegnare al suo ufficio. Il Consiglio, accettando le dimissioni del Rossi, incarica la presidenza ad esprimergli la gratitudine dei colleghi per l'opera prestata. In sua vece viene nominato vice-pres. Attilio Fontana, delegato dell'Assoc. Lombarda Giornalisti.

Il pres. dell'assemblea Del Secolo, comunicando la lettera di commiato dell'on. Barzilai da presidente della Federazione, esprime il vivo rammarico dei colleghi per il suo distacco dal sodalizio al quale per vari anni ha prestato l'opera sua assidua, sagace ed autorevole.

L'assemblea associandosi alle parole del presidente, delega la presidenza della Federazione ad esprimere personalmente all'on. Barzilai i suoi sentimenti di riconoscenza e di affetto per l'azione da lui svolta come supremo moderatore della stampa italiana.

Segue una lunga interessante discussione, alla quale hanno partecipato quasi tutti gli intervenuti, sulla censura e la stampa anche nei rapporti dell'*Agenzia Stefani*. A questo proposito una commissione composta dei colleghi Andriulli, on. Mazzoni, Melli, Sgarbi e Sobrero, compilarono il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio generale della Federazione della Stampa italiana

« Richiamandosi a quel senso di responsabilità di fronte agli interessi del Paese di cui la Stampa italiana ha dopo prove costanti anche quando non era assistita dai vincoli della censura;

« Ricordando l'esempio di libertà dato a tutti gli altri paesi belligeranti;

« Protesta contro i criteri coi quali è applicata la censura politica ai giornali, criteri i quali offendono la dignità e la libertà del giornalismo;

« Deplora i privilegi che ancora una volta risultano accordati all'*Agenzia Stefani* mediante la soppressione della censura per taluni servizi da essa esercitati in concorrenza coi liberi professionisti.

« Dà pertanto mandato alla presidenza:

« 1° – Di portare al Governo la presente protesta dei rappresentanti delle organizzaz. di tutta la Stampa italiana;

« 2° – Di convocare i rappresentanti dell'Unione editori di giornali per discutere e deliberare assieme ai rappresentanti della Federazione intorno a una azione concorde per la tutela dei diritti della Stampa ».

L'ordine del giorno è approvato.

Viene pure approvato ad unanimità quest'altro ordine del giorno:

« Il Consiglio generale della Federazione, rilevando il trattamento fatto al giornale *Avanti!* al quale si vieta il passaggio in alcune regioni per quanto esso sia sottoposto come tutti i giornali a preventiva censura, formula – nel nome del diritto giornalistico e al di sopra di qualsiasi apprezzamento politico – la sua protesta e delega la presidenza a trasmetterla al Governo ».

Il collega Melli dell'Assoc. della Stampa Padovana sollevò la questione della condanna inflitta ai tre giornali quotidiani di Verona per aver pubblicato notizie e informazioni relative a un processo, le quali avevano ottenuto l'approvazione della censura. A questo proposito viene approvato a unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio generale della Federazione della Stampa italiana fa voti perchè sia resa giustizia ai colleghi di Verona, i quali dopo di essersi uniformati a tutte le richieste della censura e dopo di avere ottenuto dalla censura medesima il consenso a pubblicare notizie e informazioni relative ad un processo, furono condannati per aver pubblicate le notizie stesse ».

Il segr. della Federazione Biadene riferì sull'organizzazione della gita dei giornalisti nella zona di guerra e informò delle pratiche che la Federazione sta attivando presso i poteri competenti perchè sia continuata l'ammissione dei giornalisti, con le dovute cautele e garanzie, nel teatro delle operazioni. Su proposta del collega Nesti venne espresso un voto di plauso per l'opera prestata a questo proposito dai dirigenti della Federazione.

Dopo una breve discussione sulla procedura e la competenza da seguirsi per la soluzione di alcune questioni giornalistiche deferite alla presidenza della Federazione, la seduta, venne tolta.

**Giuramento di ufficiali.** — Ier mattina ha avuto luogo il giuramento di alcuni ufficiali di milizia territoriale negli uffici del comandante il Distretto.

Alla cerimonia sono stati presenti il colonnello comm. Russo, il tenente colonnello cav. Cicconi, i maggiori cav. Negri e Gazzo, il capitano sig. Andreani Edoardo istruttore, i sigg. capitani Nicolai, Boggio, Pezzini, nonchè il capitano medico sig. dott. Pimpinelli Francesco, capitano Normand.

Compiuta la cerimonia, il colonnello Russo ha pronunciato brevi ma vibranti parole di occasione per i felici destini della Patria.

**Scuola Samaritana.** — Il terzo anno d'insegnamento della Scuola Samaritana verrà inaugurato il 21 novembre, e per potere regolare meglio le iscrizioni, queste si ricevono fin da ora al Collegio Romano nei giorni di martedì e sabato dalle 18 alle 20.

E' imminente la pubblicazione del libro di testo sul soccorso d'urgenza e sull'assistenza ai malati e feriti, redatto dagli insegnanti della scuola.

La sera del 6 novembre alle ore 15, al Collegio Romano si terrà una sessione d'esami per tutti coloro che non poterono presentarsi nella sessione precedente. Per l'ammissione agli esami occorre la preventiva iscrizione, che potrà farsi nei giorni sopra indicati.

**Messi esattoriali.** — Nel mese di dicembre p. v. nei giorni all'uopo stabiliti, saranno tenuti presso gli uffici della R. Procura gli esami di idoneità per l'abilitazione alle funzioni di messi esattoriali.

Gli aspiranti dovranno presentare, non più tardi del 15 novembre prossimo, alla R. Procura, presso la quale intendono di sostenere gli esami, la domanda con i documenti prescritti dal R. Decreto 9 novembre 1902.

**Per la difesa dei consumatori.** — La Commissione Centrale delle Cooperative, riunitasi sotto la presidenza del comm. Giuffrida, dir. gen. del Credito e Previdenza del Ministero di Agricoltura, ha votato il seguente ordine del giorno proposto da Antonio Vergnanini, Segr. gen. della Lega Nazionale delle Cooperative:

La Commissione, rilevato come l'azione di freno che le organizzazioni cooperative dovrebbero svolgere in questo eccezionale momento della nostra vita nazionale a tutela degli interessi dei consumatori contro il continuo inasprirsi dei costi della vita, non riesce a fronteggiare efficacemente le forze coalizzate e la potenza della speculazione privata meno coscienziosa, specialmente per la deficienza dei mezzi finanziari indispensabili per esercitare una effettiva influenza sui mercati;

mentre rileva il grande valore sociale che ha assunto l'intervento dello Stato per gli acquisti diretti del grano, in forza dei quali fu possibile evitare nuovi e maggiori aumenti dei prezzi:

ritiene opportuno che questa provvida azione abbia ad estendersi anche agli altri generi di prima necessità e richiama l'attenzione del Governo sulle attuali condizioni dei mercati nazionali e lo invita a considerare l'opportunità di provvedimenti speciali atti a difendere gli interessi dei consumatori.

**Al Giardino Zoologico.** — La festa tenuta ieri al Giardino Zoologico ha avuto un grande successo e per tutto il pomeriggio vi è stato affluenza di pubblico. — Gli animali del cav. Cilia si sono elevati al cielo con molta grazia ed agilità per quanto questa volta portassero sulla groppa dei fantocci umoristici.

Lo spettacolo si ripeterà domenica prossima.

**Riunione dei falegnami e tornitori in legno.** — Oggi alle ore 21, nei locali del Comitato Nazionale di munizionamento in via dell'Orso 28, (palazzo Carafa) è convocata una riunione fra gli esercenti industriali (sezione falegnami e tornitori in legno) per discutere di alcuni lavori indispensabili al R. Governo, onde potere dar nuovo impulso alle classi industriali di Roma.

**Per lire 40 mensili.** — Affittasi camera da letto salottino gabinetto tutto mobiliato a persona sola stabile. Visibile dal mattino alle 17 – Via Panisperna 104

# Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

**Frodi al Comitato Civile.** — In seguito alla denunzia sporta alle Autorità di P. S. dal Comitato romano per i lavori femminili – sezione indumenti lana per i soldati – con Sede al Palazzo Doria in Piazza del Collegio Romano i delegati Cadolino e D'Alena della squadra investigativa della questura centrale hanno proceduto all'arresto del negoziante Giacomo Piperno fu Abramo abitante nel proprio villino in via delle Mura Vaticane 54, del capo-sarto Luigi Regis di a. 50 da Cuneo, ab. in via dei Falegnami 20.

In base alla denunzia pare che il Piperno abbia fornito al Comitato delle stoffe adulterate e non rispondenti al capitolato d'appalto, tanto, che lo stesso comitato fa ascendere l'importo della truffa a circa 90.000 lire.

L'Autorità giudiziaria stabilirà, se effettivamente esiste il reato ed in quali proporzioni.

**Malore improvviso.** — Ieri, alle 12,45 fu accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, dalla guardia di città. Vincenzo Bofa, un uomo, della apparente età di 70 anni, vestito decentemente di nero che in via dei Lucchesi era stato colto da malore.

I medici non poterono che costatarne la morte, e misero il cadavere a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

**Furti.** — Domenico Torti, negoziante in cereali, con magazzino in via S. Cecilia 17, denunziò al Commissariato di Trastevere che era stato derubato di 18 quintali di riso.

Il delegato Amadori, identificò ed arrestò i ricettatori nelle persone di Francesco Galeazzi con negozio di forno in v. Banco S. Spirito 42, del facchino Rossi di a. 35, ab. in via del Vecchiarelli 11 e del carrettiere Umberto Faina di a. 18 abitante in via dei Coronari 114. Sequestrò inoltre 528 lire al fornaio Umberto Ottaviani con esercizio in via della Lungaretta perchè aveva acquistato parte dei generi rubati.

— In via Nizza uno sconosciuto derubò la signora Angela Angeli, ab. al viale della Regina 85, di un orologio d'oro del valore di lire 75 dandosi alla fuga.

L'Angeli denunziò il furto al Commissariato del Castro Pretorio.

— Nella portineria dello stabile in via Sommacampagna 19, mentre la portinaia Zenaide Federici era assente un ladro le involò una macchina per cucire del valore di 80 lire.

— L'altra notte i ladri, penetrarono nella rivendita della Società dei produttori di latte in via Cavour 277, e rubarono 25 lire in danaro, alcune paste, burro e formaggio. Il furto fu denunziato al Commissariato dei Monti.

**Investimenti.** — Michelina Yannone di a. 70 ab. in via Torre Argentina 13, ieri al Corso V. E. fu investita da un ciclista, e nella caduta riportò delle contusioni giudicate guaribili in 25 giorni alla Consolazione.

— In via Nazionale la signorina Margherita Coppola, di a. 25, scendendo dal tram, fu investita da un automobile postale. Riportò delle contusioni per le quali fu giudicata guaribile in 15 giorni all'ospedale di S. Giacomo.

— Giovanni Bonanni, di a. 5, nei pressi della stazione di Antrodoco, fu investito dall'automobile segnata con il numero 3143 riportando contusioni multiple. Il piccino, trasportato a Roma, dalla madre Rosa Venturini, dai sanitari del Policlinico fu trattenuto in osservazione.

— Gino Lodi, di a. 25, transitando per via Nazionale, fu investito da un automobile il cui conducente è rimasto sconosciuto. Il Lodi nell'urto, riportò contusioni al torace; dai sanitari del Policlinico fu trattenuto in osservazione.

**Fate fermare il tram.** — Pietro Ermini di a. 31, impiegato, in via Agostino Depretis, nel salire su di una vettura elettrica municipale ancora in moto cadde riportando escoriazioni e ferite al piede destro. Accompagnato alla Consolazione, fu dai sanitari giudicato guaribile in g. 40.

**Tentati suicidi.** — Il commerciante Edmondo Santucci, di a. 26, nell'Albergo *Massimo D'Azeglio*, tentò suicidarsi esplodendosi due colpi di rivoltella in direzione dell'occhio destro. Al Policlinico, fu trattenuto in osservazione.

**Ferimenti.** — Cesarina Ragazzini di a. 29, ab. in via della Croce 67, per futili motivi, nella propria abitazione venne a lite con la sorella Teresa e da questa ferita alla testa con una bastonata. Accompagnata all'osp. di S. Giacomo fu giudicata guaribile in g. 9 s. c.

— Oreste Caschera di a. 33, vetturino, in una osteria sita in via Otto Cantoni, venne a lite per gelosia di mestiere con Pietro Schiavetti di a. 30 e da questi ferito alla testa. Al vicino ospedale di S. Giacomo fu giudicato guaribile in g. 15 s. c.

— In una osteria sita sulla via Tiburtina nei pressi del Verano, di proprietà di Augusto Di Giulio, al suono di un pianino varie coppie di giovani ballavano. Tutto procedeva con calma, quando nel locale entrarono certi Armando Gentilezza e Cesare Mariani, che sul principio si accontentarono di ballare ma poi incominciarono ad infastidire con parole e con atti i ballerini. I due giovani redarguiti dal Di Giulio, risposero arrogantemente tanto che questi l'invitò ad uscire.

Nacque naturalmente una rissa e l'oste fu ferito con una coltellata. Al Policlinico fu dai sanitari giudicato guaribile in g. 14 s. c.

— Il soldato Giuseppe Cicciatori, di a. 32, nel dividere due individui, venuti a lite fra loro, in una osteria sulla via Ostiense, riportò delle contusioni alla testa giudicate guaribili in g. 9 dai sanitari della Consolazione.

— La lavandaia Domenica Conti di a. 34, in via degli Equi, per ragioni d'interesse venne a lite con il cognato Tommaso Di Mario e da questi ferito alla faccia. Al Policlinico fu giudicata guaribile in g. 12.

## MONTE DI PIETA'

MARTEDI' 19 Ottobre 1915 — La 2ª Custodia vende gli ori 26 Agosto 1914.
La 2ª Custodia vende i fagotti 19 Settembre 1914

# TEATRI DI ROMA

**Costanzi.** — Nell'unica rappresentazione diurna di ieri: *Il Cardinale Lambertini*, impersonato dal comm. Ermete Zacconi ebbe la consueta lieta accoglienza.

— Stasera riposo e martedì in seguito al sempre crescente successo che ogni sera si delinea col numerosissimo pubblico si darà la 5ª replica a richiesta del patriottico lavoro di Tumiati: *Il Tessitore*, nel quale il comm. Zacconi è protagonista insuperabile. Gli altri artisti, tra i quali primeggiano la Cristina, la fine e distinta artista che il pubblico ammira, il bravo Graziosi ecc. contribuiscono tutti al successo del lavoro.

**Quirino.** — Teatro esaurito in ogni ordine di posti in entrambe le rappresentazioni di ieri. L'operetta del m. Varney *Fanfan la Tulipe* si svolse fra un crescendo di applausi e insistenti richieste di bis. Tutti i valorosi artisti della Compagnia Vitale furono festeggiatissimi specialmente la signorina Bay, Italo Bertini, Dante Pinelli, il tenore Ciprandi.

Una grande dimostrazione patriottica si ebbe al finale del 2° atto.

— Stasera alle 9 quarta replica a richiesta generale di *Fanfan la Tulipe*.

**Valle.** — Molti applausi ai bravi artisti della Compagnia Zago in ambedue le rappresentazioni di ieri. L'annunziata replica de *La casa nova* di Goldoni avrà luogo stasera.

**Nazionale.** — La Compagnia Ferrero—Palmarini—Colli—Pieri e C. darà stasera una novità: *Prigioniera* tre atti di Oreste Poggio.

**Adriano.** — Le due recite date ieri dalla Compagnia Campioni-Baccani, *Fra Dulcina* e *Spiritismo*, ebbero il consueto successo. Il pubblico, che affollava il teatro, applaudì calorosamente la sig.ra Cassini-Rizzotto, il Campioni, Baccani, Podda ecc.

— Stasera riposo e martedì serata patriottica promossa dal Ricreatorio Borgo Prati, pro « Dopo Scuola »

**Piccoli.** — Oggi alle ore 16 e alle ore 18 altre due rappresentazioni del *Gatto con gli stivali*.

**Renzo Rossi.**

## *Spettacoli di stasera*

**Quirino.** — *Fanfan la Tulipe*, ore 21.
**Valle.** — *La casa nova*, ore 21.
**Nazionale.** — *La prigioniera*, ore 21.
**Teatro dei Piccoli** (Via SS. Apostoli, 19). — Spettacoli per bambini, ore 21.
**Sala Umberto.** — Teatro di attrazione, dalle 17,30 in poi ed ore 21,30.
**Sferisterio Romano.** (Via Aniene - fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone - Quattro grandi partite ore 16.45.



# Ultime Notizie

## Consiglio di Ministri

Ieri, alle ore 16, si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza dell'on. Salandra.

***

Il Consiglio ha deliberato, fra l'altro, sui seguenti oggetti:

— Modificazioni alla legge sulla Cassa Invalidi della Marina mercantile.

— Assicurazione degli equipaggi della marina mercantile contro gli infortuni sul lavoro.

— Modificazione dell'art. 24 del Regio Decreto 18 giugno 1914, concernente le case per gli impiegati in Messina e Reggio Calabria.

— Proroga del termine di cui all'art. 177 della legge notarile.

— Modificazioni ai Ruoli organici dei Corsi Magistrali per l'anno scolastico 1915-16.

— Istituzione di Scuole Normali a Napoli e Venezia e della Sezione fisico-matematica nell'Istituto Tecnico di Avellino.

— Proroga delle elezioni parziali dei Consigli delle Camere di commercio.

— Provvedimenti eccezionali a favore delle famiglie dei correntisti delle Casse di risparmio postali morti in guerra.

## Ministero Esteri

**Per i certificati d'origine.**

L'Associazione italiana esportatori di Milano ha diretto al Ministero degli Esteri una Nota concernente i certificati di origine per le merci dirette in esportazione dall'Italia al Regno Unito e alle Colonie inglesi.

L'Associazione, richiamate le difficoltà create alla esportazione dalle pratiche lunghe e laboriose che è necessario svolgere per il conseguimento del certificato di origine, e in ossequio alla reciprocità, in quanto l'Italia non chiede al Regno Unito la presentazione dei predetti certificati per le merci che l'Inghilterra e le sue Colonie importano ne nostro Paese, ha chiesto al Ministero degli Esteri che siano aboliti i detti certificati.

Il Sottosegretario on. Borsarelli ha risposto al Presidente della Associazione nei seguenti termini:

« Ho preso nella dovuta considerazione quanto è esposto nelle lettere di codesta Associazione in data 1 e 2 corr., circa i certificati d'origine, di cui devono essere munite le merci italiane dirette alla Gran Brettagna.

« Devo però avvertire che le ripetute pratiche fatte dalla R. Ambasciata in Londra per fare abolire l'obbligo della presentazione di detti certificati, sortirono esito negativo, non avendo creduto il R. Governo fino a questo momento di accettare le condizioni sotto l'osservanza delle quali l'abolizione totale avrebbe potuto essere accordata.

« Si ottenne, tuttavia, un'abolizione parziale, in virtù della quale non vanno più soggetti all'obbligo summenzionato le merci seguenti: marsala – olio di oliva – mercurio – marmo e alabastro greggi – zolfo – castagne – fiori freschi – frutta fresche da tavola – latte condensato – formaggi parmigiano, emmenthal pecorino, caciocavallo, gorgonzola – corallo greggio.

« Assicuro, ad ogni modo, che questo Ministero tiene presente con vivo interesse la questione, e che non tralascerà occasione per risollevarla di fronte al Governo inglese, con speranza di migliore risultato ».

## Ministero Colonie

Ieri sera alle 19.15 è partito per Napoli il Ministro on. Martini.

## Ministero Lavori Pubblici

L'on. Visocchi, sotto-Segretario di Stato ai LL. PP. accompagnato dal segretario cav. Cortis, è partito per la zona di guerra dove s'incontrerà anche col figlio avv. Mario, il quale presta servizio come volontario presso il IX Parco Aerostatico.

## Ministero Agric., Ind. e Comm.

**Nessuna importazione di legname dalla Svizzera**

Il Museo Commerciale di Milano, in base a comunicazioni ricevute, rende noto che, pel corrente anno, non si presenta verosimile veruna concessione di importazione di legname dalla Svizzera.

Risulta infatti che l'intero quantitativo di legname da importarsi dalla Svizzera a tutto dicembre prossimo, fu per i bisogni dell'esercito messo completamente a disposizione del Ministero della Guerra che ha già designato le ditte incaricate di importarlo.

**L'esportazione delle cotonerie verso la Grecia.**

Avendo il Governo greco date le necessarie garanzie circa il consumo interno dei manufatti di cotone destinati alla Grecia, sono state impartite alle Dogane opportune disposizioni affinchè diano corso alle spedizioni che finora erano rimaste sospese.

# Informazioni estere

**DICHIARAZIONE DI GUERRA DELLA FRANCIA ALLA BULGARIA.**

(S) **Parigi**, 17 (*Ufficiale*) — Essendo la Bulgaria entrata in azione a fianco dei nostri nemici contro un alleato della Francia, il Governo della Repubblica constata che lo stato di guerra esiste tra la Bulgaria e la Francia a partire dalle ore 6 del mattino del giorno 16 per fatto della Bulgaria.

# Ultim'ora delle Provincie

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

**Vicenza**, 17. — All'ospedale militare di Thiene dove era ricoverato per essere curato di varie contusioni alle spalle, eludendo la vigilanza del carabiniere di guardia si suicidava iersera, con un colpo di moschetto alla bocca, il sottotenente austriaco Enoch Yaban, fatto prigioniero dai nostri soldati in una delle ultime operazioni militari.

In una lettera lasciata diretta alla famiglia, il sottotenente dice di essere rimasto meravigliato della gentilezza con la quale gli italiani trattano i prigionieri.

**Spezia**, 17. — L'*Associazione Generale fra commercianti* in vista della comunicazione fatta dalla locale Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi circa la riduzione di tre ore dei servizi vaglia risparmi, accettazione raccomandate e pacchi, in considerazione che tale deliberazione arreca grave danno alla classe commerciale e ai cittadini tutti, fa voti che « l'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi voglia sollecitamente colmare le ristrettezze del personale assumendo in servizio persone atte e capaci a disimpegnar le mansioni di cui si lamenta la deficienza, e delibera di interessare le Autorità locali e l'on. Deputazione del Collegio affinchè vogliano iniziare d'urgenza le pratiche con il Ministero competente per fare annullare il provvedimento minacciato. »

— Ad iniziativa dell'*Associazione Generale fra commercianti* quanto prima avrà luogo al Teatro Ambrosio » messo a disposizione dalla ditta Barattolo, Rossi e C. un grande spettacolo teatrale pro-lana pei combattenti.

**Milano**, 17 — Il Sindaco, avv. Caldara, e il commissario civile sen. Cassis hanno inviato telegrammi al Governo perchè alla nostra città venga assicurato il necessario quantitativo di carbone poichè, mentre il consumo quotidiano è di mille tonn.; pari a 70 vagoni, l'*Union des gaz* non ha potuto ottenere un tale quantitativo di carri. E' doloroso dover constatare che, mentre nei locali depositi non vi è carbone che per pochi giorni, ben 25 mila tonn. sono a Genova in attesa di essere caricate ed altri vapori sono in viaggio dall'Inghilterra.

**Tivoli**, 17. — Ieri sono giunti nella nostra città per visitare il nuovo Museo civico, S. E. l'on. Rosadi, Sottosegretario alla P. I., il comm. Corrado Ricci, direttore gen. delle Belle Arti e spiccate personalità romane nel campo artistico.

Ricevuti dall'isp. per i monumenti e scavi sig. Sillarsea, dal direttore del Museo E. Piccioni e dal Sindaco cav. Rosa i graditissimi ospiti si recarono a visitare il Museo esprimendo la loro ammirazione per la splendida tenuta delle sale e per le ricchezze artistiche di cui è già fornito. Visitarono pure la chiesa di S. Silvestro, monumento nazionale, dove il prof. De Paoli sta scoprendo notevolissimi affreschi.

S. E. Rosadi invierà in dono al nostro Museo un suo quadro raffigurante il panorama di Tivoli.

# Mercato di Roma

**Listino ufficiale delle merci fuori dazio**

(Dal 10 al 16 Ottobre 1915)

| ARTICOLI | Unità | Minimo | Massimo |
|---|---|---|---|
| CARBONI E LEGNA | | | |
| Carbone pologna [illegible] | barroz. | 160 — | 180 — |
| Carbone [illegible] | id. | 160 — | [illegible] |
| Carbone [illegible] | id. | 100 — | 110 — |
| Carbone di faggio | id. | 130 — | 130 — |
| CARNI | | Peso morto | |
| Bovini della Toscana | l. q. Quint. | 200 — | 205 — |
| Bovini dell'Umbria e Marche | id. id. | [illegible] | [illegible] |
| Bovini della Romagna e Piem. | id. id. | — — | — — |
| Bovini locali (volg. d'erba) | id. id. | — — | — — |
| Bovini della Sardegna | id. id. | — — | — — |
| Vitelli da latte | id. id. | [illegible] | [illegible] |
| Vitelli e [illegible] | id. id. | — — | — — |
| Abbacchi romani | a. d. id. | [illegible] | [illegible] |
| CEREALI | | | |
| Grano fino | Quint. | [illegible] (a) | — — |
| Grano [illegible] | » | [illegible] (a) | — — |
| Grano tenero prov. Rom. | 1. qual. Quint. | [illegible] | [illegible] |
| Grano tenero prov. Roma | 2. id. id. | — — | — — |
| Grano [illegible] | 1. id. id. | [illegible] | [illegible] |
| Granone Prov. Romana | 1. id. id. | [illegible] | [illegible] |
| Granone Prov. Romana | 2. id. id. | — — | — — |
| Granone staz. diverse | 1. id. id. | [illegible] | [illegible] |
| Granone staz. diverse | 2. id. id. | — — | — — |
| Farina tipo unico (molini locali) | id. | [illegible] | [illegible] |
| Farina tipo unico altre provenienze | id. | — — | — — |
| Farina B n. 2 | id. | [illegible] | 51 — |
| Fiore di farina | [illegible] | — — | — — |
| Fiore di farina | [illegible] | — — | — — |
| Fiore di farina | A id. 1 | — — | — — |
| Fiore di farina | B id. 2 | — — | — — |
| Fiore di farina | C. id. 3 | — — | — — |
| Fiore di farina | D id. 4 | — — | — — |
| Avena nostrale | 1. qual. id. | [illegible] | [illegible] |
| Avena stazioni diverse | 1. id. id. | [illegible] | [illegible] |
| Orzo nostrale | id. | 27 — | [illegible] |
| Orzo [illegible] | id. | [illegible] | [illegible] |
| Farinella di granone | 1. qual. id. | [illegible] | [illegible] |
| Farinella di granone | 2. id. id. | — — | — — |
| Semolino di grano duro | [illegible] id. | — — | — — |
| Semolino di grano duro | [illegible] id. | [illegible] | [illegible] |
| Semolino di grano duro | [illegible] id. | [illegible] | [illegible] |
| Pasta | [illegible] id. | 75 — | [illegible] |
| Pasta | id. [illegible] id. | 72 — | 78 — |
| Pasta | id. [illegible] id. | [illegible] | [illegible] |
| Crusca di grano tenero | id. | [illegible] | [illegible] |
| Crusca di grano duro | id. | — — | — — |
| Cruschello di grano tenero | id. | 17 — | [illegible] |
| Cruschello di grano duro | id. | — — | — — |
| COLONIALI E ZUCCHERI | | | |
| Cacao [illegible] | Quint. | — — | — — |
| Cacao [illegible] | id. | — — | — — |
| Caffè Moka | id. | [illegible] | [illegible] |
| Caffè Porto Rico | id. | [illegible] | [illegible] |
| Caffè Jamaica e Guaiva (S. Domingo) | id. | [illegible] | [illegible] |
| Caffè Jamaica e Guaiva (arrivaliato) | id. | [illegible] | [illegible] |
| Caffè Guayra | id. | [illegible] | — — |
| Caffè Bahia | id. | — — | — — |
| Caffè Santos | id. | [illegible] | — — |
| Caffè Guatemala | id. | [illegible] | — — |
| Caffè Claerin in pacchetti da kg. 1 | id. | [illegible] | [illegible] |
| Caffè Claerin in pacchetti Kg. 1/2 | id. | — — | — — |
| Cannella Ceylan | id. | [illegible] | [illegible] |
| Garofani | id. | [illegible] | [illegible] |
| Pimento | id. | [illegible] | — — |
| Pepe Singapore bianco | id. | [illegible] | [illegible] |
| Pepe id. nero | id. | [illegible] | [illegible] |
| Pepe Tellichery | id. | [illegible] | [illegible] |
| Zucchero raffinato pane [illegible] | id. | — — | — — |
| Zucchero [illegible] 1. qual. id. | id. | — — | — — |
| Zucchero [illegible] 2. id. id. | id. | — — | — — |
| Zucchero biondo id. id. | id. | — — | — — |
| Zucchero biondo [illegible] id. | id. | — — | — — |
| Zucchero a quadri P. P. P. [illegible] | id. | — — | — — |
| Zucchero a quadri P. P. id. | id. | — — | — — |
| Zucchero a quadri P. id. | id. | — — | — — |
| FORMAGGI E BURRI | | | |
| Burro di Milano [illegible] | l. q. Quint. | [illegible] | [illegible] |
| Burro di Milano | 1. qual. id. | [illegible] | — — |
| Burro di Milano | 2. id. id. | [illegible] | [illegible] |
| Burro di Reggio Emilia | 1. id. id. | [illegible] | [illegible] |
| Formaggio detto a cavallo [illegible] | id. | [illegible] | [illegible] |
| Formaggio detto a cavallo [illegible] | id. | [illegible] | [illegible] |
| Formaggio pecorino romano vecchio formatura 8 a 12 | id. | — — | — — |
| OLII | | | |
| Olio d'oliva di Lucca extra | Quint. | [illegible] | [illegible] |
| Olio d'oliva fino | id. | [illegible] | [illegible] |
| Olio d'oliva mercantile | id. | [illegible] | [illegible] |
| Olio delle Puglie fino | id. | [illegible] | [illegible] |
| Olio d'oliva delle Puglie mercantile | id. | 170 — | [illegible] |
| Olio d'oliva delle Puglie da ard. | id. | [illegible] | [illegible] |
| Olio d'oliva di Sabina e Lazio fino | id. | [illegible] | [illegible] |
| Olio d'oliva di Sabina e Lazio merc. | id. | [illegible] | [illegible] |
| Olio d'oliva di Sabina e Lazio da ard. | id. | [illegible] | [illegible] |
| POLLAMI. | | | |
| Polli della Toscana [illegible] | Paio | [illegible] | [illegible] |
| Polli della Toscana Valdarno | id. | [illegible] | [illegible] |
| Pollastri Toscana [illegible] | id. | — — | — — |
| Polli dell'Umbria | id. | [illegible] | [illegible] |
| Polli delle Marche | id. | [illegible] | [illegible] |
| Pollarola | id. | — — | — — |
| Galline | id. | [illegible] | [illegible] |
| Piccioni | id. | [illegible] | [illegible] |
| Fagiani | id. | — — | — — |
| Anitre | id. | 4 — | [illegible] |
| Capponi | id. | [illegible] | [illegible] |
| Gallinacci vivi | Kg. | [illegible] | [illegible] |
| Gallinaccette vive | id. | [illegible] | [illegible] |
| Gallinacci macellati | id. | — — | — — |
| Gallinaccette macellate | id. | — — | — — |
| Uova | 1 qual. Migl. | [illegible] | [illegible] |
| Uova | 2 id. id. | [illegible] | [illegible] |
| Uova di giornata | Migl. | [illegible] | [illegible] |
| RISI. | | | |
| Riso Chinese speciale | Quint. | [illegible] | [illegible] |
| Riso Chinese [illegible] | id. | [illegible] | [illegible] |
| Riso Pugliese | id. | [illegible] | [illegible] |
| Riso Giapponese brillato | id. | [illegible] | [illegible] |
| Riso [illegible] | id. | — — | — — |
| VINI (fusto). | | | |
| [illegible] | Ettolit. | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | id. | [illegible] | [illegible] |
| Monte Porzio Catone | id. | [illegible] | [illegible] |
| Genzano e Civita Lavinia | id. | [illegible] | [illegible] |
| Albano Castel Gandolfo | id. | [illegible] | [illegible] |
| Velletri bianco | id. | [illegible] | [illegible] |
| Velletri rosso | id. | [illegible] | [illegible] |
| Anzio e Nettuno | id. | [illegible] | [illegible] |
| Palestrina | id. | [illegible] | [illegible] |
| Montecompatri | id. | [illegible] | [illegible] |
| Olevano Romano | id. | [illegible] | [illegible] |
| Viterbo e Circondario | id. | [illegible] | [illegible] |
| Sagarolo | id. | [illegible] | [illegible] |
| Velandia | id. | [illegible] | [illegible] |
| Valmontone | id. | [illegible] | [illegible] |

(a) Prezzi del Consorzio Granario [illegible]

*I Commissari Generali*
**Giuseppe Gasbelli - Romolo Capocceia**


EDITORE-DIRETTORE Costanzo Chauvet
PLANES LUIGI gerente responsabile

# Tra ceppi e catene

**Dall' inglese di F. B.**

Versione italiana di ELENA VECCHI

Nessuno al mondo è migliore di Lady Molly, enunciò il capitano, cedendo ad uno scoppio di entusiasmo, chè il solo pensiero di lei era bastato a rasserenargli la mente come un raggio di sole che cade su di un angolo in ombra.

— Potreste dirle da parte mia, coi miei saluti, che non abbiamo ricevuto notizie da Lisa, chè altrimenti avrei scritto secondo quanto avevo promesso. Dapprima abbiamo temuto si fosse uccisa, ma ora sono sicuro di no.

— Che cosa vi fa credere che non sia morta! indagò Tom, non senza esitanza, notando la manifesta commozione del vecchio, ma pur ricordandosi del secondo movente della propria visita.

— Ve lo dico subito. Verso capo d'anno mia moglie ha ricevuto un fascio di fiori di serra ed una sporta carica di aranci, e in fondo alla sporta – il vecchio si alzò e schiuse la credenza – vi ha trovato questo, signore.

Così dicendo posò una busta dinanzi al capitano. Su di essa era scritta una sola parola: « Babbo. »

— Potete guardare ciò che contiene; non vi è null'altro in via di scritto.

Tom trasse fuori un foglio di carta piegato, e schiusolo, si accorse che racchiudeva un biglietto di banca per l'ammontare di cinque lire sterline.

— Codesto soltanto, signore.

Il giovine stette fissando il denaro senza rispondere; poi disse:

— Sapete da dove provenga?

— Dai francobolli ho concluso che debba venire di Francia – eccovi qua la sporta, signore.

Parlando, il vecchio erasi di nuovo accostato alla credenza, e adesso ne cavava fuori l'oggetto entro il quale quella somma eragli pervenuta.

Un solo sguardo bastò a far riconoscere a Tom la cesta di vimini.

Durante il suo viaggio di ritorno in Inghilterra ne aveva osservato ammontate a diecine nella stazione di Marsiglia. Ma la banconota era ciò che maggiormente interessavalo. Il numero impressovi pareva essergli famigliare.

— Che cosa contate fare con questo denaro? chiese infilandosi le dita nel taschino del panciotto, cercandovi un taccuino.

— Ecco, signore, se la nostra Lisa ritorna, e ci può dimostrare di averlo guadagnato lavorando onestamente, lo spenderemo godendone come non mai. Ma, se invece essa non ci soddisfa al riguardo, lo getterò nel fuoco tale e quale come farei se si trattasse di un vecchio straccio.

Tom chinò il capo, e percorse con lo sguardo la lista delle banconote mancanti i cui numeri aveva avuto cura di trascrivere nel libricino.

D/18 70357. Sì, era codesto il numero del biglietto di banca posato sulla tavola, nonchè quello di una delle banconote rubate al defunto colonnello.

## CAPITOLO XIX.

**Il capitano Tom e il professore vengono ad una spiegazione.**

— Che cosa diavolo può fare un uomo giunto a questo punto? chiedeva a sè stesso il capitano Tom mentre s'incamminava verso Boro Green.

Guardò l'orologio. Erano quasi le quattro. Giungere a Weymouth gli sarebbe impossibile.

Era preoccupatissimo per la sicurezza di Lady Molly – che sapeva sola – tranne che per una ragazzuccia di servizio – con quell'uomo.

Rabbrividì pensando alla semplicità con cui essa permettevagli di sfiorarle la guancia con un bacio, ed alla bontà ed affettuosa gratitudine che usava verso di lui.

Convinto ormai che il professore non fosse il fratello del dottor Munroe, bensì il vero assassino del colonnello Vernon, sentiva tutta l'urgenza di allontanarlo al più presto. Dapprima pensò di telegrafare a Lady Molly, poi temette che farlo non avesse a precipitare una crisi ed a esporre lei al pericolo da cui teneva precipuamente di difenderla, dato che (e la cosa era probabilissima) il telegramma cadesse in mano del professore! Giunto a Boro Green decise altrimenti e spedì il seguente dispaccio a lui indirizzato:

« Urgemi parlarvi subito. Trovatevi stasera a Sunnyside Cottage.

T. Vernon ».

Ma non nutriva speranza di trovarvelo. Allorchè fu troppo tardi per poter tornare indietro – gli venne in mente che il luogo di provenienza del telegramma tradirebbe il fatto di avervi egli acquistato conoscenza di nuovi fatti, eccitando la curiosità del professore e mettendolo perciò sull'avviso.

Potrebbe darsi egli interpretasse la richiesta di lui come un facile tranello per catturarlo, e, vedendosi perduto, o per lo meno in situazione troppo rischiosa per poterla affrontare, egli approfittasse di quell'avviso per trarre il maggior profitto dalle poche ore di immunità che offrivangli, fuggendo quindi a bordo del piroscafo in partenza da Weymouth alle due.

— Ho fatto una frittata, disse, battendo, il piede in terra, esasperato per la propria mancanza di accortezza. Si stava a poco a poco convincendo di non essere tale da affrontare un consumato briccone.

Comunque, non eravi altro da fare che andarsene a Sunnyside e fermarvisi nell'eventuale ma anzichenò remota possibilità che vi comparisse il professore.

Maria Price lo accolse con giubilo. I suoi interessi andavano a gonfie vele, i dozzinanti si dichiaravano soddisfatti e pagavano come un banco. I libri parlavano chiaro.

Tom esaminò ogni cosa, da quel buon diavolo che era, ascoltò pazientemente il resoconto di tante prodezze, bevendo del thè, quindi intavolò il soggetto che più stavagli a cuore.

— Che cosa vi pare di questa massa, Maria? chiese andando a pigliarla dal cantuccio dove le aveva posato e mettendola in mano alla donna.

— Per bacco! è una meraviglia, sclamò essa rigirandola, per ogni verso.

— L'avete mai veduta prima d'oggi?

Essa la esaminò ancora più attentamente innanzi di pronunciarsi.

— No, signor Tom, la vedo ora per la primissima volta.

« L'avete da un pezzo?

— L'ho trovata ieri, dietro lo scaffale dei libri in camera di mio zio. Doveva trovarvisi da molti anni, chè altrimenti l'avreste riconosciuta.

— Codesto è addirittura impossibile.

— Perchè?

— Per la semplice ragione che la primavera scorsa tutta la stanza fu sgombrata per la completa pulizia.

— Non potreste precisarmi meglio l'epoca in cui ciò accadde?

— La pulizia fu terminata il giorno di San Taffd.

Questa testimonianza risultava assai più conclusiva di altre cui Tom aspettavasi.

— Secondo me deve appartenere all'individuo che ha assassinato mio zio, Maria. Ora, vi prego, cercate di stillarvi bene il cervello. Oltre al dottor Munroe un'altra persona ancora si presentò quella mattina, e sin qui non siamo riusciti ad identificarla.

Può essere che fosse un vecchio?

— No, signor Tom. Sono pronta a scommettere che era un giovane.

— Press'a poco dell'età del fratello del dottore?

— No, no, dichiarò l'altra, risoluta; era un giovane non più attempato di voi, e per di più un signore.

Ripetè l'asserzione con spiccatissima enfasi, togliendosi gli occhiali, incavallandoseli nuovamente sul naso, nonchè stropicciando energicamente la punta accesa del minuscolo naso; tanto che l'unica conclusione rimasta a Tom fu il supporre che il professore fosse riuscito a penetrare nottetempo in quella casa. E ciò era tanto più verosimile inquantochè Maria Price non si dichiarava affatto convinta attorno alla chiusura della porta nè la sera allorchè essa erasi coricata, nè tampoco, la mattina dopo. Anzi, conveniva che spesso spesso aveva omesso di dar la doppia mandata.



## PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di porto.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 15,000 in città - 12,000 in provincia.
—( Arretrato centesimi 10 )—

Prezzo dell'Associazione
—( Senza LA MODA UNIVERSALE )— Italia . . . . . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—( Con LA MODA UNIVERSALE )— Italia . . . . . . . . Anno L. 21,50 | Stati dell'Unione (oro). . . . . . . . Anno L. 42,—
N. B. - La Moda Universale è il più bel giornale di moda. Editore U. Hoepli, viene spedito una volta al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 1 8 e 11 — Telefono 12-64.
Tariffa: 4a pagina (in 10 colonne) cent. 40 la linea; — 3a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10





**PER ABBONARSI**

Il mezzo più spiccio e più sicuro è quello della *Cartolina Vaglia* indirizzata semplicemente ALL'AMMINISTRAZIONE DEL « POPOLO ROMANO » ROMA

## ORARIO DELLE FERROVIE

**PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | | 5.30 | 7.30 | 8.25 | 12.40 | 14.10 | 16.25 |
| | | | | | 18.— | 19.55 | 23.10 |
| Pisa-Torino | 7.35 | 9.50 | | 12.25 | 18.10 | 21.— | 21.15 |
| Foligno-Ancona | 6.— | | 12.20 | 14.55 | 18.35 | 22.30 | |
| Firenze-Milano | 9.— | 0.10 | 14.50 | 16.5 | 18.55 c) | 21.5 | 23.50 |
| Pisa-Milano | | | | | 21.— | | |
| Grosseto | | | | 13.10 | | | |
| Castellammare A. | 5.5 e) | 8.5 | 12.— | 15.30 e) | 12.50 | | |
| Tivoli | | | | | | | |
| Civitavecchia | | | 16.5 | | feriale | | |
| Frascati | 6.10 | 12.10 | | 18.50 | 20.15 | 21.50 | festiv. |
| Velletri-Terracina | 4.50 | 12.45 | 16.15 | | | | |
| Velletri | | | | 20.25 | feriale | 21.25 | festiv |
| Fiumicino | 5.45 | | 7.35 | 12.25 | 18.5 | 19.10 | |
| Mandela-Subiaco | | 8.5 | 13.— | 18.20 | | | |

c) a Chiusi – d) da Trastevere – e) a Avezzano.

**ARRIVI DALLE LINEE DI**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | | 7.45 | 8.25 | | 12.— | 14.25 | 17.30 |
| | | | | 20.25 | 22.15 | 22.30 | |
| Torino-Pisa | 7.— | 8.30 | 9.25 | | 16.40 | 19.30 | 21.35 |
| | | | | | | | 23.30 |
| Ancona-Foligno | | 7.15 | | 10.40 | 14.20 | 19.25 | 23.— |
| Milano-Firenze | 6.40 | 9.30 | 13.15 | 16.50 | 18.3 | 23.— | |
| Milano-Pisa | | 8.30 | | | | | |
| Perugia | | 8.30 | | | | | |
| Castellammare A. | | | 8.20 c) | 9.30 | 15.— | 20.15 | 23.45 |
| Grosseto | | 11.50 | | | | | |
| Tivoli | | 7.30 | | | | | |
| Civitavecchia | 8.— | 11.50 | | | feriale | | |
| Frascati | 7.35 | 8.00 | 14.55 | | 20.55 | 21.40 | festiv. |
| Terracina-Velletri | | 9.20 | | 15.10 | | 20.45 | |
| Velletri | 8.5 | | | | | | |
| Fiumicino | 8.— | 11.20 | 15.40 | 21.25 | 21.38 d) | | |
| Subiaco-Mandela | 6.20 | | 9.30 | 15.— | 20.15 | | |

b) da Fabriano – c) da Avezzano – d) a Trastevere.

### TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

**Partenze da Roma (Term. per Frascati:** 6.30 — 8 — 9 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15 — 15.30 — 17 — 18.30 — 20 (*fer.*) — 20.30 (*fest.*).

**Partenze da Frascati per Roma Term.:** 6.21 (*fer.*) (si effettua dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno) — 6.30 — 8 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15.30 — 17 — 17.30 (si effettua dal 1 dicembre al 29 febbraio) — 18.30 — 18.50 (si effettua dal 1 marzo al 30 giugno) — 20.

**Partenze da Roma Term. per Albano - Ariccia - Genzano - Velletri:** 6.20 — 7.55 — 9.25 — 10.55 — 12.25 — 13.55 — 15.25 — 16.55 — 18.3 (limitata a Genzano) — 18.25 — 19.15 (*fer.*) — 19.55 (*fer.*, limitata a Genzano) — 20.35 (*fest.*).

**Partenze da Velletri - Genzano - Ariccia - Albano per Roma Term.:** 5.20 (da Genzano) — 6.21 (da Albano) — 6.50 (da Genzano) — 7.25 — 8.55 — 10.25 — 11.55 — 13.25 — 14.55 — 16.25 — 17.55 (da Genzano, si effettua dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno) — 17.55 — 19.25.

**Partenze da Roma Term. per Bivio di Grottaferrata - Marino:** 7.10 — 8.40 (*fest.*) — 10.10 — 11.40 (*fest.*) — 13.10 — 14.40 (*fest*) — 16.10 — 17.40 — 19.10.

**Partenze da Marino - Bivio di Grottaferrata per Roma Term.:** 7.10 — 8.40 — 10.10 — 11.40 (*fest.*) — 13.10 — 14.40 (*fest.*) — 16.10 — 17.40 (si effettua tutti i giorni dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno; dal 1 dicembre al 29 febbraio si effettua nei soli giorni festivi) — 19.10.

**Partenze da Roma Term. per Albano - Castelgandolfo - Marino:** 7.5 — 8.35 — 10.5 (*fest.*) — 11.35 — 13.5 (*fest.*) — 14.35 — 16.5 (*fest.*) — 17.35 — 19.5 (si effettua tutti i giorni dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno; dal 1 dicembre al 29 febbraio si effettua nei soli giorni festivi).

**Partenze da Marino - Castelgandolfo - Albano per Roma Term.:** 6.39 — 8.29 — 9.59 (*fest.*) — 11.29 — 12.59 (*fest.*) — 14.29 — 15.59 (*fest*) — 17.29 — 18.59

**Partenze da Frascati per Velletri:** 6.25 — 7.20 — 8.30 — 10.20 — 11.50 — 13.20 — 14.50 — 16.20 — 17.50 — 9.20 — 20.50 (*fer.*, limitata a Marino) — 21.20 (*fest.*, limitata a Marino).

**Partenze da Velletri per Frascati:** 6.40 — 8.10 — 9.40 — 11.10 — 12.40 — 14.10 — 15.40 — 17.10 — 18.40 — 20.10 (limitata a Marino) — 21.12 (*fer.*, limitata a Marino).

**Partenze da Valle Violata per Rocca di Papa:** 4.46 — 7.22 — 6.24 — 8.49 — 9.30 — 10.46 — 11.31 12.30 — 13.16 — 14.27 — 15.30 — 16.16 — 17.27 — 18.30 — 19.23 — 20.27 — 21.47 (*fest.*).

**Partenze da Rocca di Papa per Valle Violata:** 6.15 — 7 — 7.35 — 8.26 — 8.53 — 9.57 — 10.59 — 11.45 — 12.57 — 13.59 — 15.5 — 16 — 16.59 — 18.6 — 19 — 19.37.

A Valle Violata vi è la coincidenza con le corse circolari da e per Roma Termini.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali



### FERROVIE SECONDARIE ROMANE

**Roma - Marino - Albano.**
Partenze da Roma 7 – 12.15 – 16.55 – 18.50.
**Albano - Marino - Roma.**
Partenze da Albano 5.45 – 7.54 – 13.56 – 19.16.
**Roma - Anzio - Nettuno.**
Partenze da Roma 7 (Via Albano) 9.15 – 16.55 (via Albano).
Partenze da Nettuno 6.38 (via Albano) 11.44 – 17.53 (Via Albano).
**Roma - Trastevere - Viterbo.**
Partenze da Roma 5.45 – 9.38 – 15.21 – 16.25.
Arrivi a Roma 8.41 – 13.9 – 18.41 – 21.25.

### Tramvay Roma-Tivoli

| | Festivo | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma | 5.10 | 6 — | 9.30 | 12 — | 15.15 | 18. |
| Bagni | 6.12 | 6.54 | 10.17 | 13 — | 16.4 | 19.31 |
| V. Adriana | — — | 7.12 | 10.35 | 13.20 | 16.22 | 19.50 |
| Tivoli | — — | 7.28 | 10.51 | 13.37 | 16.40 | 20.5 |

| | | | | | | Festivo |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Tivoli | 5.47 | 7.50 | 11.40 | 17 — | 18. 5 | 20.20 |
| V. Adriana | 6. 5 | 8. 3 | 11.58 | 17.15 | 18.20 | 20.35 |
| Bagni | 6.23 | 8.18 | 12. 7 | 17.29 | 18.36 | 20.49 |
| Roma | 7.23 | 9. 6 | 13. 3 | 18.22 | 19.45 | 21.42 |
| | | | | | | Festivo |

### TRAMWAY ROMA–CIVITA CASTELLANA

**Partenze da Roma** — 6.5 — 9. — — 17.—
**Arrivi a Roma** — 8.40 — 15.40 — 19.40.